



GUIDA AI SERVIZI DEI PATRONATI ITALIANI ALL'ESTERO

Guide

a cura di
Futura

Guida ai servizi
dei Patronati italiani all'estero

prefazione di
Michele Schiavone

© Futura, 2023
Corso d'Italia, 27 - 00198 Roma

www.futura-editrice.it
06 44870283 - 06 44870325
futura-editrice@futura.cgil.it

Indice

| | |
|--|----|
| <i>Prefazione</i> di Michele Schiavone | 9 |
| Gli Istituti di Patronato | 15 |
| Cenni storici sull'evoluzione della legislazione sui Patronati | 17 |
| Leggi basilari di riferimento | 35 |
| I servizi dei Patronati | 51 |
| Specificità delle attività dei Patronati all'estero | 54 |
| Principali servizi dei Patronati operanti all'estero: alcuni approfondimenti su previdenza e pensioni, disoccupazione, distacco, assistenza sanitaria, malattie e infortuni, cittadinanza e fisco | 57 |
| I Patronati che operano all'estero | 77 |
| Patronati e sedi dei Patronati all'estero <i>in ordine alfabetico e per Paese</i> | 79 |

| | |
|---|-----|
| Guida ai servizi dei Patronati all'estero | |
| <i>indirizzi delle sedi per Paese</i> | 99 |
| Albania | 101 |
| Argentina | 102 |
| Australia | 107 |
| Austria | 109 |
| Belgio | 110 |
| Brasile | 112 |
| Canada | 114 |
| Cile | 118 |
| Colombia | 119 |
| Croazia | 120 |
| Egitto | 121 |
| Francia | 122 |
| Germania | 125 |
| Grecia | 130 |
| Gran Bretagna | 131 |
| Lussemburgo | 132 |
| Malta | 133 |
| Marocco | 134 |
| Moldavia | 135 |
| Olanda | 136 |
| Perù | 137 |
| Polonia | 138 |
| Repubblica Ceca | 139 |
| Repubblica di San Marino | 140 |
| Repubblica Domenicana | 141 |
| Romania | 142 |
| Senegal | 143 |
| Slovenia | 144 |
| Spagna | 145 |

| | |
|------------|-----|
| Svezia | 146 |
| Svizzera | 147 |
| Sud Africa | 151 |
| Tunisia | 152 |
| Ucraina | 153 |
| Uruguay | 154 |
| USA | 155 |
| Venezuela | 157 |

Prefazione
di Michele Schiavone*

L'arco della presenza istituzionale italiana all'estero si compone di numerosi soggetti variamente impegnati a promuovere i diritti delle persone e il sistema Paese. Gli Istituti di Patronato rappresentano un importante tassello sul quale il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) ha inteso porre la meritata attenzione affinché la loro missione venga meglio conosciuta e divulgata all'opinione pubblica, per aumentarne l'efficacia e la diffusione nelle nuove reti sociali di comunicazione.

Gli Istituti di Patronato da oltre 70 anni, operano per la tutela e l'assistenza dei cittadini e dei lavoratori offrendo i propri servizi in campo previdenziale, sanitario, socio-assistenziale, di segretariato sociale e in molti altri ambiti, sia nel contesto nazionale che fuori dai confini del nostro Paese. Si tratta di un'azione che trova fondamento nella nostra carta costituzionale, nel momento in cui si pone come obiettivo la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, che impediscono il pieno sviluppo della persona e la sua partecipazione nella società. Il nostro ordinamento pone la persona al centro della società, quindi, crea le condizioni e le opportunità affinché essa si sviluppi anche attraverso i principi di sussidiarietà e di libertà di assistenza, che rappresentano alcuni dei cardini di servizio pubblico espressi dal nostro sistema sociale e giuridico. E sempre quale espressione attiva della nostra carta fon-

* Segretario generale del Consiglio generale degli italiani all'estero.

damentale, garantisce la libertà di emigrazione e la tutela del lavoro italiano all'estero (si vedano gli artt. 2, 3, 18, 31, 32, 35 e 38).

I riferimenti legislativi determinatisi negli anni concorrono a definire i termini e a tutelare i diritti all'integrazione dei nostri connazionali all'estero e servono anche ad accompagnare le persone lontane dall'Italia là dove si manifesta il bisogno. I maggiori Istituti di Patronato costituiscono dei punti di riferimento e di connessione con il nostro Paese ovunque operino, perciò, la loro missione risulta essere sussidiaria alle funzioni offerte dalla rete diplomatico-consolare. Essi hanno portato la propria azione di tutela e assistenza in una dimensione transnazionale, cercando di rimodularla di volta in volta sul territorio in base alle esigenze di chi vive all'estero, mettendosi in ascolto delle persone, analizzandone i bisogni, facendo fronte alle necessità di chi vive in contesti sociali, culturali e linguistici, economici e normativi inevitabilmente differenti.

La profonda trasformazione sociale che pervade anche le forme in cui si manifesta e si esprime la nuova emigrazione rende il lavoro dei Patronati più difficile e complesso. In sostanza, oggi i Patronati sono chiamati a rimodulare ed aggiornare l'offerta dei loro servizi e ad intercettare i protagonisti di questi nuovi flussi migratori. Il persistere di una contrastante dicotomia tra l'emigrazione tradizione e quella più recente e le nuove generazioni cresciute fuori dall'Italia, ha fatto emergere una frammentazione dei bisogni; essa è anche una concausa della distanza dei cittadini dai tradizionali organismi di rappresentanza e dall'associazionismo di emigrazione. Ridisegnare l'intera mappa dei ruoli, delle funzioni e delle prerogative delle organizzazioni nazionali italiane all'estero è oramai una necessità improcrastinabile.

La presente pubblicazione nasce proprio dall'evidenza – confermata da diverse ricerche e indagini prodotte nel contesto emigratorio italiano e da un lungo lavoro di approfondimento realizzato nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) – che buona parte dei componenti della nuova emigrazione ignora l'esistenza della rete dei Patronati e delle associazioni quali punti di informazione, assistenza e di erogazione di servizi a tutela delle persone in movimento

sulle diverse questioni inerenti l'insediamento, la vita e il lavoro all'estero, oltre che la previdenza e la materia pensionistica.

Peraltro, a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19, il bisogno di informazione e di assistenza dei connazionali all'estero è ulteriormente cresciuto sia per la scarsità di una puntuale informazione in lingua italiana accessibile all'estero (in particolare per persone in fase di primo inserimento, o ai margini dei circuiti di comunicazione sociale, o per coloro che hanno difficoltà di accesso alle reti di comunicazione digitale), sia perché il rapido susseguirsi delle misure di sostegno introdotte sia in Italia che nei diversi Paesi durante quest'ultima crisi economica, sociale e sanitaria ha moltiplicato per tutti la necessità di un costante aggiornamento delle proprie conoscenze.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla temporanea sospensione o dalla riduzione dei servizi offerti della rete consolare per la difficoltà di operare in presenza, la rete dei Patronati ha continuato a svolgere una fondamentale funzione sussidiaria e di prossimità che ha consentito di assistere migliaia di connazionali che si sono trovati in difficoltà nei diversi Paesi.

La realizzazione di questa Guida intende, dunque, rispondere almeno in parte alla concreta necessità di orientamento informativo in particolare per le ultime generazioni di nuova e più recente emigrazione ed insieme aiutare a riconnettere la nuova emigrazione con le presenze storicamente organizzate, in particolare, in questo caso, con la grande rete costituita da centinaia di strutture ed uffici dei Patronati diffusi in tutti i principali Paesi meta di flussi emigratori dall'Italia.

Si è in presenza di un patrimonio unico nel suo genere, frutto di una legislazione che ha da tempo riconosciuto la fondamentale importanza delle reti sociali di assistenza e che, per quanto riguarda l'estero, necessiterebbe di essere perfezionata ed ottimizzata anche attraverso l'attuazione della Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero del Lavoro e i Patronati. Quest'ultima dovrebbe regolare e definire all'estero l'attività dei Patronati a supporto delle autorità diplomati-

che e consolari, ampliando i campi di azione attuali o valorizzando l'attività, che già oggi i Patronati svolgono in collaborazione con i Consolati; un'opportunità questa, prevista esplicitamente dalla Legge 152 del 2001, alla quale si è intensamente lavorato nella presente consiliatura del CGIE.

Per questi motivi, oltre alla pubblicazione cartacea, si è approntata anche una versione digitale della Guida, di più facile diffusione anche via e-mail, o ai tanti gruppi presenti sui social network, che potrà anche essere aggiornabile nei prossimi anni ed essere stabilmente inserita nei portali web dei Com.It.Es. e del CGIE, oltre che in altri siti delle tante Associazioni o organizzazioni dell'emigrazione italiana che saranno disponibili o interessate.

La Guida intende dunque essere uno primo strumento facilmente accessibile e di rapida consultazione per poter contattare gli uffici di Patronato disponibili nelle più immediate vicinanze del luogo in cui ci si trova, avendo contezza dei servizi basilari che essi sono in grado di erogare.

Perciò, oltre ad alcuni brevi cenni storici sulla istituzione e la storia dei Patronati italiani, essa fornisce un compendio sulle materie più richieste e la diffusione territoriale – corredata da indirizzi, numeri di telefono, e-mail e link web di riferimento – dei singoli uffici presenti.

Come è noto, negli ultimi 15 anni i cambiamenti nella composizione delle nostre collettività emigrate sono stati molto significativi; la consistenza della presenza italiana all'estero è passata dai 3,2 milioni di persone ad oltre 6,5 milioni; sono emersi nuove necessità legate anche alla rapida modificazione dei diversi mercati del lavoro nazionali, ai quali, le istituzioni, sia italiane che dei diversi Paesi, a partire da quelli europei, dovrebbero saper rispondere adeguando complessivamente la propria azione.

In questo ambito, per quanto concerne la parte italiana, il CGIE ha strutturato un'articolata serie di proposte e di indicazioni che sono state presentate ed acquisite in sede di IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE svoltasi a Roma nel dicembre 2021, alla quale, nel prossimo triennio dovrebbero far

riferimento le misure destinate agli italiani all'estero emanate a livello nazionale e regionale. Tra queste proposte, discusse e analizzate in un lungo lavoro di oltre due anni nei diversi gruppi di lavoro organizzati e partecipati dallo stesso CGIE, da rappresentanti ministeriali e dalle Regioni, vi è la richiesta di strutturare misure organiche di orientamento “alla partenza” e “all’arrivo” che possano contare anche sulle competenze della diffusa rete di presenze organizzate nel mondo, in modo tale che le persone in movimento possano acquisire gli indispensabili elementi per definire meglio e con maggiore cognizione il loro progetto emigratorio.

Nell’ambito di questo complesso ma indispensabile adeguamento istituzionale, la rete dei Patronati costituisce un valore aggiunto unico, anche di sollecitazione legislativa, che nasce dalla storia del mondo del lavoro italiano e dalle sue propaggini nel mondo. Queste realtà presenti nei cinque continenti possono consentire alle persone di essere accompagnate ed assistite nei propri percorsi di insediamento e di integrazione nei Paesi in cui hanno scelto di vivere, di studiare o di lavorare riducendo i tanti elementi di incertezza, di solitudine e di precarietà che contraddistinguono la maggioranza degli attuali percorsi emigratori.

Negli ultimi due decenni i Patronati hanno ampliato la loro tradizionale offerta di servizi informativi e di tutela, inizialmente concentrata sulla previdenza e le pensioni, fino a coprire buona parte delle esigenze di informazione e orientamento di lavoratori, giovani e anziani in altri numerosi ambiti, dal segretariato sociale, all’assistenza sanitaria, dalla disoccupazione, al fisco, allo studio e alla formazione.

Auspichiamo che questa Guida costituisca un primo utile strumento per le persone già residenti all’estero e per coloro che stanno programmando il loro trasferimento oltre confine, in attesa di vedere attuate le indicazioni scaturite dalla IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, il cui richiamo attuativo sarà uno dei punti centrali delle attività della prossima consiliatura del CGIE presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Gli Istituti di Patronato

Gli Istituti di Patronato sono organismi attivi in sede di applicazione della legislazione sociale e in particolare nel settore delle assicurazioni sociali. Attualmente disciplinati dalla Legge n. 152/2001, sono considerati persone giuridiche di diritto privato che svolgono funzioni di pubblica utilità. La prima forma di Patronato risale al 1917, quando venne disciplinata la tutela dei lavoratori agricoli infortunati. Successivamente, nel 1923 la normativa fu estesa alle prestazioni previdenziali. Con l'avvento del fascismo si costituì un istituto unico denominato Patronato nazionale per l'assistenza sociale. Nel secondo dopoguerra sono sorte le associazioni sindacali libere e furono esse a emanare e costituire nuovi istituti a tutela dei lavoratori, quali l'INCA (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della CGIL, le ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), l'INAS (della CISL), l'ITAL della UIL e altri Patronati minori, tanto che la loro costituzione rese necessaria l'entrata in vigore del Decreto 804/1947 che dettasse una disciplina apposita.

Fin dai primi anni '50, l'attività dei Patronati si è diffusa anche all'estero, nei principali Paesi di emigrazione italiana, a seguito dei consistenti flussi emigratori degli anni '50-70.

L'art. 12 della Legge n. 300/1970 ha riconosciuto a questi istituti il diritto di svolgere la loro attività anche all'interno delle aziende.

Con la Legge 30 marzo 2001, n. 152 il legislatore ha rifondato la regolamentazione della materia, dettando nuove regole per la costituzione – affidata a Confederazioni e Associazioni di

lavoratori che annoverino nei propri statuti finalità assistenziali e diano affidamento di provvedervi con mezzi adeguati –, il riconoscimento e la valorizzazione degli Istituti di Patronato in attuazione degli articoli 2 e 3, secondo comma; 18 e 31, secondo comma; 32, 35 e 38 della Costituzione.

Cenni storici sull'evoluzione della legislazione sui Patronati*

Come accennato, la nascita degli enti di Patronato in Italia è legata alla storia dell'assistenza pubblica, della previdenza sociale e del ruolo delle associazioni sindacali.

Anche se l'esigenza di fornire assistenza agli strati più poveri della società era già presente nelle società dell'Europa preindustriale, con un ruolo significativo della Chiesa, dalla seconda metà dell'Ottocento si assiste al passaggio della funzione di protezione dei più deboli dalla Chiesa alla Società e da questa allo Stato.

Le prime forme moderne di protezione sociale sono state le società di mutuo soccorso, associazioni volontarie di lavoratori fondate sul principio dell'autogoverno all'interno del movimento operaio in tutti i Paesi che nel corso dell'Ottocento si andavano industrializzando. Il «mutualismo» costituisce la prima manifestazione di solidarietà tra lavoratori dipendenti che tutela il lavoratore, in assenza di copertura legislativa o contrattuale, di fronte ad eventi imprevisti che doveva affrontare: la malattia, l'infortunio, la disoccupazione.

Nella seconda metà del XIX secolo in Italia si affermarono le assicurazioni obbligatorie: nel 1898 venne promulgata la prima legge per le assicurazioni obbligatorie in Italia, ovvero quella con-

* Alcune parti di questo capitolo sono tratte da: *La costituzione degli enti di Patronato in Italia* (pubblicato su *Lavoro@Confronto* n. 46) di Riccardo Rizza (Rappresentante regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Fondazione prof. Massimo D'Antona).

tro gli infortuni sul lavoro dei dipendenti dell'industria. L'intervento legislativo dello Stato e l'obbligatorietà dell'assicurazione per l'invalidità e per la vecchiaia comportarono anche il graduale declino del mutualismo volontario e la nascita di esperienze associative e sindacali più in sintonia con la nuova realtà sociale ed economica; inoltre, cambiò progressivamente anche il soggetto passivo del diritto di assistenza, dal singolo lavoratore al cittadino.

E anche il passaggio dalle mutue a carattere volontario con protezione assicurativa dei soli soci, a sistemi previdenziali che operano sulla base del finanziamento contributivo dei lavoratori dipendenti, fino ad arrivare agli attuali modelli nei quali la base del finanziamento del sistema assistenziale è fondato anche sulla fiscalità generale.

Il primo riconoscimento con il D.Lgs. n. 1450/1917

La Legge 17 marzo 1898, n. 80, che rese obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, segnò un salto di qualità nella tutela dei diritti fondamentali, che non potevano più dipendere dalla volontà dei singoli ma dovevano essere garantiti obbligatoriamente a tutti attraverso lo Stato. È in questa fase che entrarono in gioco i Patronati con l'avvio dell'attività di «patrocinio».

Per patrocinio, sul piano concettuale, si intende una attività essenzialmente tecnica, che assume però, anche un «contenuto etico-sociale, in quanto volta a realizzare, mediante adempimenti tecnici, la tutela e la difesa di un diritto menomato e non riconosciuto».

Tale attività di patrocinio, nata inizialmente come «attività libera», acquistò consistenza operativa con lo svilupparsi delle forme assicurative, quando cioè, verso la fine del 1800, tra la parte datoriale e il lavoratore, si inserì l'Istituto assicuratore; inserimento che, riducendo la responsabilità e quindi il rischio finanziario del datore di lavoro, offriva al lavoratore una specie di garanzia. Le circostanze, che in quel periodo segnarono il sorgere del servizio di tutela assicurativa furono, innanzitutto, la necessità per il lavo-

ratore di avere (a seguito dell'assicurazione volontaria introdotta dalla Legge 1893) un valido patrocinatore in sede di rivendicazione in contenzioso del risarcimento dell'infortunio subito; ed in secondo luogo, la necessità di avere un appoggio nei confronti dell'Istituto chiamato dalla successiva Legge del 1898 a gestire l'assicurazione obbligatoria, nella fase di accertamento amministrativo del diritto all'indennizzo, soggetto ad una complessa procedura di riscontro tecnico e pratico.

Il conseguimento delle prestazioni non era facile, inoltre c'era anche l'esigenza di organizzare un'assistenza di tipo medico legale che nasceva dalla constatazione che i lavoratori si trovavano spesso in contrasto con coloro che dovevano interpretare ed applicare le leggi sociali, spesso complicate e controverse, ed erano costretti a ricorrere ai buoni uffici di privati intermediari e speculatori per far valere le loro ragioni, a prezzo sempre di gravi sacrifici morali e finanziari. Si andarono così creando i primi Patronati appoggiati dalle Camere del Lavoro contestualmente ad altri costituiti da privati che, sia pure mossi da motivi umanitari, non potevano non perseguire scopi di guadagno. Altri furono costituiti da enti diversi che erano spinti da motivi di ordine politico: uffici del lavoro sorti presso amministrazioni comunali e provinciali.

Le organizzazioni sindacali maturarono la piena coscienza che la rappresentanza e la tutela dei lavoratori nelle controversie per l'applicazione delle leggi previdenziali in fase amministrativa dovestero essere esercitate dai lavoratori stessi, a mezzo di loro organismi, essendo soltanto loro capaci di comprendere l'importanza e l'urgenza di definirle rapidamente e favorevolmente, proprio perché parte in causa, e di assolvere alla funzione assistenziale senza fini di lucro o di altra natura.

La prima disciplina giuridica dell'attività di Patronato che riconosce agli istituti medesimi una propria personalità giuridica e ne fissa un distacco dagli enti fondatori, si trova nel Decreto legislativo n. 1450 del 23 agosto 1917, che estese l'assicurazione infortunistica ai lavoratori agricoli colpiti da infortuni sul lavoro e ai loro aventi causa.

Negli anni successivi, con il proseguire dell'estensione delle forme assicurative, si ingrandisce l'azione dei Patronati e si giunge, nel 1922, alla nascita di una Federazione nazionale degli Istituti di Patronato e, nello stesso anno, alla costituzione del «Patronato nazionale medico-legale per gli infortuni agricoli per le assicurazioni sociali».

Successivamente l'art. 27 del Decreto n. 3184 del 30 dicembre 1923 stabilì che, anche per le prestazioni pensionistiche, il patrocinio dei lavoratori poteva essere affidato esclusivamente agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale approvati dal Ministero per l'Economia nazionale.

A gennaio del 1925 risultavano autorizzati a funzionare n. 63 Istituti di Patronato e di assistenza. La reazione fascista non poteva tollerare che questa esplosione democratica di iniziative nel settore assistenziale durasse e si espandesse nelle altre province e località per cui vennero aboliti con Decreto ministeriale del 26 giugno 1925 tutti i Patronati e si costituì un unico Patronato denominato «Patronato Nazionale per L'Assistenza Sociale» (PNAS). Nel suo statuto, esso veniva qualificato come organo tecnico delle organizzazioni fasciste dei sindacati dei lavoratori a mezzo del quale si provvedeva all'assistenza medico legale dei propri rappresentanti nelle pratiche concernenti le assicurazioni sociali, concessa in forma gratuita (salvo il rimborso spese per i documenti da esibire), e i cui finanziamenti venivano erogati dalle associazioni sindacali, dal Ministero e dal fondo speciale delle Corporazioni.

La stretta dipendenza politica del Patronato unico dal fascismo, gli interessi gerarchici in competizione ne fecero in breve tempo un organo avulso dalle reali esigenze delle masse lavoratrici nel campo dell'assistenza sociale, pronto al collaborazionismo con gli istituti assicuratori per risolvere la litigiosità con procedure conciliative.

Con la caduta del regime fascista viene abolito il Patronato nazionale (Decreto ministeriale 29 ottobre 1942) e si assiste al proliferare delle associazioni sindacali libere le quali costituirono nuovi Patronati a tutela dei lavoratori tanto che venne approvata una

nuova disciplina normativa per la regolazione dell'attività di patrocinio. Il D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804 così recita all'articolo 1: «L'esercizio dell'assistenza e tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento in sede amministrativa delle prestazioni di qualsiasi genere contemplate dalle leggi, statuti e contratti regolanti la previdenza e la quiescenza, spetta agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale». Tale Decreto delinea il contesto normativo indicando i procedimenti necessari per il riconoscimento degli enti di Patronato definendone compiti e strutture.

L'art. 12 dello «Statuto dei lavoratori»

Un arricchimento del ruolo dei Patronati si è avuto con l'approvazione dell'art. 12 della Legge 20/05/1970, n. 300 comunemente conosciuta come «Statuto dei lavoratori».

In questa Legge all'art. 12 si realizza un momento decisivo per i Patronati ovvero viene loro consentito di operare all'interno delle fabbriche e degli altri posti di lavoro cioè nell'ambiente naturale dei lavoratori, inserendosi a pieno titolo all'interno di quei processi di trasformazione economica e sociale per i quali il movimento sindacale si era reso sollecitatore e promotore. La nuova dimensione normativa consente dunque al Patronato di approfondire le proprie esperienze in ordine alle reali condizioni di vita dei lavoratori, di estendere la propria attività nel campo degli infortuni e delle malattie del lavoro, di allargare la sfera dei propri poteri di intervento.

La presenza dei Patronati nei posti di lavoro segna, pertanto, una svolta decisiva nei rapporti tra potere padronale e potere sindacale nelle aziende, poiché sostituisce un nuovo tipo di tutela assistenziale a quella «paternalistica» che gli imprenditori in passato svolgevano tramite l'utilizzazione strumentale degli assistenti sociali.

Inoltre, la possibilità di un maggior contatto con i lavoratori e quindi con i loro problemi quotidiani nell'ambito della vita di fabbrica, permetteva al Patronato non solo di svolgere quella che era

la sua attività istituzionale di carattere tecnico-amministrativo nel campo previdenziale, ma di spiegare altresì una azione rivolta alla riabilitazione del lavoro, inteso nel suo essenziale valore umano ed in particolare alla difesa della integrità fisica e alla tutela del lavoratore.

La Legge n. 112/1980

Al principio degli anni Ottanta l'azione degli enti di Patronato si confronta con l'innovazione legislativa. Nel tentativo di porre termine all'annosa questione della qualificazione in senso pubblicistico o privatistico dei Patronati, il legislatore interviene con una norma autodefinentesi di interpretazione autentica del Decreto del 1947 e con la Legge 112 del 1980 si vanno a inquadrare gli Istituti di Patronato nella sfera delle persone giuridiche private, titolari di un servizio che gestisce interessi collettivi. Dunque il Patronato va a gestire una funzione di interesse pubblico, di tutela e di assistenza dei lavoratori per il conseguimento dei diritti previdenziali in sede amministrativa e in quella giudiziaria, con la regola della gratuità e senza distinzione alcuna per l'adesione o meno degli assistiti all'Istituto.

La tutela dei diritti individuali del lavoratore rimane l'attività specifica del Patronato, ma è l'organizzazione, la sintesi delle situazioni di bisogno sociale emergenti dall'esperienza, nei luoghi di lavoro e nel territorio, che realizza il vero patrocinio sociale, quello che, ricercando e trovando sbocchi di pressione politica nell'organizzazione sindacale, assurge a livelli significativi, per qualità e dimensione, dell'interesse pubblico.

Il D.M. n. 764/94

Gli anni '90 si caratterizzano per l'introduzione nel nostro ordinamento del Decreto interministeriale del 13 dicembre 1994,

n. 764, recante il nuovo regolamento per l'erogazione del contributo al finanziamento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale.

La nuova normativa, nel riaffermare ruolo e funzioni di rilievo sociale degli Istituti di Patronato, tracciati dalla richiamata Legge istitutiva n. 804/1947, risponde ad obiettivi di particolare significato mirati a garantire la massima trasparenza del sistema di finanziamento, la piena conoscibilità dei dati, l'efficacia dei raffronti fra le rilevazioni dell'attività effettuate dai Patronati e dagli enti erogatori delle prestazioni, la facilitazione delle operazioni di controllo da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e degli Ispettorati provinciali del lavoro.

Tra gli obiettivi particolare rilevanza assumono:

- consentire l'individuazione di un più ristretto numero di pratiche sulla cui base definire la ripartizione del contributo al finanziamento degli istituti, una maggiore trasparenza e verifiche approfondite da parte degli Ispettorati del lavoro;
- un confronto tra le risultanze ispettive e le risultanze statistiche degli enti erogatori delle prestazioni al fine di una maggiore trasparenza;
- la rideterminazione delle quote percentuali di ripartizione delle somme, in relazione all'attività svolta e all'organizzazione degli uffici, valutando quest'ultimo requisito in via autonoma e non anche con riguardo all'entità dell'attività già valutata;
- la ridefinizione in misura più puntuale delle modalità per l'espletamento dell'attività che dà luogo all'erogazione del contributo al finanziamento e le esigenze organizzative minime necessarie per un'effettiva ed efficiente presenza degli Istituti sul territorio;
- un più puntuale riscontro dell'attività e dell'organizzazione degli Istituti all'estero;
- la disincentivazione di comportamenti non conformi alle disposizioni vigenti per i relativi effetti in sede di erogazione dei contributi dovuti;
- la predeterminazione delle modalità di consultazione dei sog-

- getti interessati e di approfondimento di problematiche complesse con l'istituzione di una Commissione mista;
- il riconoscimento della presenza di collaboratori volontari come operatori a pieno titolo degli Istituti di Patronato.

La Legge n. 152/2001

La Legge 30 marzo 2001, n. 152 è il frutto di un processo legislativo complesso e di forte innovazione che nella seconda metà degli anni '90, investe l'insieme dell'ordinamento delle politiche sociali e del Terzo settore. Nella XIII Legislatura (1996-2001) infatti, vengono approvate leggi importanti riguardanti il Sistema Sanitario Nazionale, il riordino dei servizi socio-assistenziali (L. n. 328/2000), l'ordinamento delle Onlus, il riconoscimento delle associazioni di promozione sociale, la revisione del Titolo V della Costituzione con la codificazione del principio di sussidiarietà (nuovi artt. 118 e 119 Cost.).

In questo quadro di riferimento il legislatore ha rifondato la regolamentazione della materia, dettando nuove regole per la costituzione, affidata a Confederazioni e Associazioni di lavoratori che annoverino nei propri statuti finalità assistenziali e diano affidamento di provvedervi con mezzi adeguati, il riconoscimento nonché la valorizzazione degli Istituti di Patronato in attuazione degli artt. 2 e 3, secondo comma, 18, 31, secondo comma, 32, 35 e 38 della Costituzione.

Ha fatto ciò riscrivendo la disciplina, previa abrogazione integrale ed espressa della normativa previgente (Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e Legge 27 marzo 1980, n. 112). La nuova Legge ribadisce la scelta, operata con Legge n. 112/1980, sulla natura giuridica dei Patronati, qualificandoli «persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità» (art. 1). Il servizio consiste fondamentalmente in tre attività: informazione, assistenza e tutela, anche con poteri di rappresentanza, «a favore dei lavoratori dipendenti, ma

anche dei lavoratori autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti ed aventi causa».

Queste attività sono finalizzate al perseguimento in Italia e all'estero delle «prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti statuti contratti collettivi, e altre fonti normative, erogate da Amministrazioni ed enti pubblici da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana anche se residenti all'estero» (art. 7, primo comma).

Nuovi servizi e nuove attività, dunque, con la possibilità di affiancarsi anche a presenze istituzionali con cui i Patronati possono convenzionarsi per svolgere le funzioni nei campi assegnati dalla nuova normativa.

Nell'ambito delle funzioni assegnate ai Patronati la nuova Legge sembra quindi proiettare i Patronati verso due finalità basilari, la prima garantita dal contributo ministeriale, ovvero quella dell'assistenza previdenziale ed assistenziale prestate secondo rinnovate modalità, che comunque garantiscano il permanere del consolidamento del ruolo sinora svolto dai Patronati.

La seconda quella del «mercato sociale» per la tutela dei diritti e la prestazione di servizi con massima flessibilità di autofinanziamento e stipula di convenzioni sia con enti pubblici che con privati (professionisti o organizzazioni), puntando decisamente anche per quanto riguarda il meccanismo del finanziamento sulla qualità del servizio attraverso un rapporto sinergico che consenta di intensificare i rapporti con gli enti previdenziali fino ad arrivare a protocolli che prevedano maggiore collaborazione nei processi decisionali in materia di previdenza e di assistenza sociale.

La Legge 30 marzo 2001, n. 152, all'art. 2, affida la costituzione e la gestione degli Istituti di Patronato a Confederazioni e Associazioni di lavoratori che annoverino nei propri statuti finalità assistenziali e diano affidamento di provvedervi con mezzi adeguati. La costituzione degli stessi è, in ogni caso approvata, sussisten-

done i presupposti, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Conseguito il riconoscimento gli Istituti di Patronato assumono, ai sensi dell'articolo 1 della Legge citata, la natura di persona giuridica di diritto privato con funzioni di pubblica utilità.

Tale configurazione consente di affermare che gli Istituti, pur essendo emanazione di associazione di lavoratori, sono soggetti di diritto privato autonomi e quindi entità a sé stanti, dotati di personalità giuridica e, quindi, idonei a divenire titolari di diritti e obblighi.

La distinzione è, altresì, rilevabile anche sul piano organizzativo. Infatti, gli Istituti di Patronato hanno, ai sensi dell'articolo 4 della Legge citata, un proprio statuto che ne determina l'organizzazione con strutture territoriali, propri organi che compiono atti giuridici imputabili agli stessi nonché proprie funzioni.

In quanto soggetti giuridici a sé stanti, sussiste, pertanto, in capo agli stessi la capacità di stare in giudizio «per il libero esercizio dei diritti che si fanno valere» di compiere e richiedere atti processuali al fine di ottenere, attraverso l'organo giudicante, una pronuncia di merito.

Patronati e rapporto con le strutture sindacali

Dal momento del riconoscimento giuridico si ha un vero e proprio distacco tra i soggetti promotori e i singoli Istituti di Patronato, in particolare dal punto di vista patrimoniale.

Infatti, la personalità giuridica importa l'introduzione di un soggetto giuridico che, pur promanando da una o più persone fisiche o giuridiche, diventa un soggetto nuovo ed autonomo.

Il Patronato, con l'acquisto della personalità giuridica, diviene un'organizzazione giuridicamente autonoma rispetto al soggetto promotore.

L'autonomia giuridica è il presupposto necessario per il perseguimento degli scopi pubblici dei Patronati in maniera indipendente dal soggetto promotore.

Il legislatore, individuando nei Patronati la forma organizzativa necessaria per attuare nell'ordinamento alcuni valori costituzionali rilevanti, ha stabilito che, fin dal momento del riconoscimento, il Patronato deve essere dotato di un'organizzazione autosufficiente ed idonea a perseguire i propri scopi. Emerge pertanto la volontà di configurare gli Istituti di Patronato quali soggetti non solo autonomi giuridicamente ma anche autosufficienti a livello organizzativo, rafforzando la tesi dell'impermeabilità dell'organizzazione patronale.

Tale tesi trova conferma nella disciplina degli operatori impiegati dai Patronati.

In base all'art. 6 della Legge n. 152/2001 i Patronati, come regola generale, per lo svolgimento delle proprie attività operative possono avvalersi esclusivamente di lavoratori subordinati dipendenti degli istituti stessi. Il ricorso a lavoratori «dipendenti delle organizzazioni promotrici» è possibile solo se essi sono comandati presso gli Istituti stessi con provvedimento notificato alla Direzione territoriale del lavoro e, per l'estero, alle autorità consolari e diplomatiche.

Pertanto, dalla norma si evince che il Patronato – atteso che anche l'organizzazione è finanziata con fondi pubblici – deve utilizzare tali lavoratori esclusivamente per far fronte a proprie esigenze organizzative.

Rientra sempre nell'assetto organizzativo, la questione dell'organizzazione delle sedi del Patronato.

In base all'art. 7 del D.M. 193/2008 infatti, la struttura organizzativa è obbligatoriamente predeterminata in sede centrale, sedi provinciali ed eventualmente sedi regionali e zionali in Italia e sedi operative all'estero (comma 1).

Le peculiari funzioni svolte impediscono che l'attività dei Patronati possa essere definitivamente confusa con quella delle organizzazioni promotrici.

L'autonomia organizzativa del Patronato ha un ulteriore riflesso sotto l'aspetto dei controlli pubblici.

A fronte dell'erogazione di finanziamenti pubblici, infatti, gli Istituti di Patronato sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del

Lavoro e, in caso di gravi irregolarità, ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 152/2001, si può giungere fino al commissariamento o allo scioglimento dello stesso Patronato.

È evidente, quindi, che l'autonomia organizzativo-funzionale dei Patronati è funzionale non solo ad ottenere i finanziamenti pubblici, ma anche a garantire che i Patronati svolgano esclusivamente le attività istituzionali loro affidate ex art. 8 della Legge n. 152/2001.

Il D.M. n. 193/2008: finanziamento e vigilanza dei Patronati

In base all'art. 13 della Legge 152 del 2001, il D.M. n. 193 del 10 ottobre 2008 dispone che il finanziamento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale è corrisposto sulla base della valutazione della loro attività e della loro organizzazione in relazione all'estensione e all'efficienza dei servizi offerti degli istituti medesimi.

Al finanziamento si provvede attraverso un prelievo dello 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dagli enti previdenziali pubblici (a seguito di successivi interventi legislativi il prelievo è stato ridotto ulteriormente e portato allo 0,199 per cento). Esso copre i costi dell'attività e dell'organizzazione dei Patronati per le attività di assistenza svolte ai fini del conseguimento delle prestazioni in materia di previdenza e quiescenza obbligatorie, per le prestazioni di carattere socio-assistenziale comprese quelle in materia di emigrazione ed immigrazione. Questo prelievo, che non può avere destinazione diversa, connota il finanziamento degli enti di Patronato come finanziamento pubblico, non a carico della fiscalità, ma come concorso dei proventi di una piccola frazione di contribuzione previdenziale alla tutela dei lavoratori assicurati in un'ottica solidaristica.

È evidente che questo criterio è strettamente correlato alla funzione degli enti di Patronato che sono remunerati non già rispetto ad una funzione di service verso gli enti previdenziali ma come entità che operano in modo autonomo, *ope legis*, sotto il controllo

del Ministero del Lavoro quale organo di sorveglianza che è anche luogo di monitoraggio dell'organizzazione e dell'attività rendicontata, in proporzione alla quale le risorse sono ripartite. Ogni anno, infatti, gli Ispettorati del lavoro verificano l'attività svolta, le strutture ed il personale.

Tale modalità di finanziamento lascia i Patronati liberi da vincoli di sorta per un'effettiva esigibilità dei diritti previdenziali. Una tutela libera dunque anche dal condizionamento degli enti previdenziali che sono i raccoglitori della contribuzione su cui si attua il prelievo.

Il dato più interessante è quello della gratuità del servizio rivolto al lavoratore. Una gratuità «particolare» ove si consideri che il servizio è comunque remunerato dalla contribuzione previdenziale.

L'approvazione del D.M. n. 193/2008, nell'alveo di una conferma di fondo delle modalità di finanziamento precedenti, ha tuttavia predisposto un aggiornamento dei criteri di rilevazione dell'attività per la ripartizione del finanziamento. Da un lato, viene introdotto maggior rigore nella rilevazione delle caratteristiche funzionali dell'organizzazione degli enti, dall'altro, viene privilegiata l'attività effettivamente svolta.

Gli enti di Patronato devono rendicontare a livello statistico l'insieme delle prestazioni garantite all'utenza anche se solo alcune di esse, quelle più significative indicate nelle tabelle allegate al Decreto, costituiscono il «paniere» per il finanziamento. Merita di essere evidenziato che nel paniere è stata introdotta l'attività svolta verso gli immigrati – con le domande di rinnovo dei permessi di soggiorno e di ricongiungimento familiare – considerato che l'incidenza della popolazione straniera in Italia si sta allineando ai valori registrati in Paesi di più consolidata tradizione immigratoria.

Con la rilevazione complessiva dell'attività si è voluto evidenziare la mole enorme delle molteplici tipologie di prestazioni che i Patronati sono chiamati ad espletare, senza tener conto che l'evoluzione del sistema di welfare, con una molteplicità di prestazioni, porta nelle sedi dei Patronati una tipologia di utenza sempre più varia ed estesa.

Modifiche legislative degli ultimi anni

Dal 2009 in poi, la normativa di riferimento dell'attività dei Patronati è stata ulteriormente modificata attraverso una serie di Decreti Ministeriali e Circolari esplicative ed applicative emanati dal Ministero del Lavoro e da altri enti, che si sono susseguiti negli anni, fino a quelli emanati nel periodo della pandemia con l'inserimento delle pratiche per il riconoscimento del reddito di cittadinanza e reddito di emergenza (oltre al mandato di patrocinio telematico, introdotto dall'articolo 36 del Decreto-legge n. 18 del 2020).

Restano allo stesso tempo da chiarire i termini di applicazione di altre norme e leggi in cui ricadono anche le attività di Patronato, ad esempio le linee di indirizzo previste della Legge n. 228 del 2012, rimasta in larga parte incompiuta. La citata Legge n. 228 si era posta l'obiettivo di valorizzare, ai fini del finanziamento, tutte quelle attività istituzionali per le quali non era prevista alcuna attribuzione di punteggio.

Anche la Legge n. 190 del 2014 è intervenuta sulla questione, limitandosi a modificare la modalità di finanziamento delle attività a punteggio zero per le quali, in alternativa al punteggio, ha previsto la possibilità per i Patronati, previa convenzione con il Ministero del Lavoro, di optare a favore di un contributo a carico degli assistiti nel limite massimo di 24 euro.

È rimasta incompiuta, inoltre, un'altra rilevante intuizione riformatrice, prevista dalla Legge n. 228 del 2012, che affidava al Ministero del Lavoro, d'intesa con i Patronati, la messa a punto di un insieme di indicatori diretti a misurare la qualità dei servizi (Decreto Qualità del giugno 2015, che però non è ancora diventato operativo).

Infine i requisiti richiesti per l'accesso all'attività di Patronato sono stati allentati dalla Legge n. 26 del 2019 che ha modificato quelli previsti dalla Legge n. 190 del 2014 e che avevano l'obiettivo di snellire il sistema e di renderlo maggiormente efficiente (presenza del Patronato in otto Paesi esteri e la quota percentuale di

attività non inferiore all'1,50 per cento del totale), dimezzando tali indici.

Elenco dei Decreti ministeriali dal 2008 al 2015 che hanno modificato la normativa

Decreto ministeriale del 28 settembre 2015, definizione dello schema di convenzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c) della Legge 30 marzo 2001, n. 152, secondo il quale gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale possono svolgere attività di informazione, di istruttoria, di assistenza e di invio di istanze, con contributo all'erogazione del servizio.

Decreto ministeriale del 16 settembre 2015, approvazione dello schema di convenzione che definisce le modalità di esercizio, da parte degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, delle attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), della Legge 30 marzo 2001, n. 152, in favore dei soggetti privati e pubblici.

Decreto ministeriale del 16 settembre 2015, individuazione dei criteri generali secondo i quali devono essere stipulate le convenzioni per lo svolgimento, da parte degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, delle attività e delle materie di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), della Legge 30 marzo 2001, n. 152, in favore delle pubbliche amministrazioni e di organismi dell'Unione europea.

Decreto ministeriale del 16 settembre 2015, individuazione delle modalità e dei criteri secondo i quali devono essere stipulate le convenzioni per lo svolgimento, da parte degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, delle attività di informazione, consulenza e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 10, comma 2, della Legge 30 marzo 2001, n. 152, nei confronti della pubblica amministrazione e dei datori di lavoro privati.

Decreto ministeriale del 16 settembre 2015, individuazione delle prestazioni non rientranti nel finanziamento di cui all'art. 13 della Legge 30 marzo 2001, n. 152, per le quali è ammesso il pagamento,

a favore degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, da parte dell'utenza o degli enti pubblici beneficiari, di un contributo per l'erogazione del servizio, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della medesima Legge.

Decreto ministeriale del 7 agosto 2015, individuazione di criteri di adeguata distribuzione nel territorio nazionale degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale - adottato ai sensi dell'art. 1, comma 310, lettera b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Modifiche al Vademecum per lo svolgimento delle attività di vigilanza sugli Istituti di Patronato e di assistenza sociale (2008-2015)

- Circolare n. 18 del 5 giugno 2015, esplicativa del Decreto direttoriale del 4 giugno 2015 con il quale è stata data attuazione all'art. 13, comma 7, lett. b) della Legge n. 152/2001, come modificato dall'art. 1, comma 10, lett. e) della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).
- Decreto direttoriale del 4 giugno 2015 ai sensi dell'art. 13, comma 7, lett. b) della Legge n. 152/2001, come modificato dall'art. 1, comma 10, lett. e) della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).
- Decreto ministeriale del 8 maggio 2014, sostituzione della tabella A allegata al Decreto del 20 febbraio 2013 in materia di Istituti di Patronato.
- Circolare 23 del 17 giugno 2013.
- Decreto ministeriale del 20 febbraio 2013, modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 10, lettera c) e comma 14 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di Istituti di Patronato.
- Circolare 6 marzo 2013, n. 10.
- Legge 24 dicembre 2012 n. 228, Legge di stabilità - modifiche introdotte agli artt. 2 e 3 della Legge n. 152 del 2001 - chiarimenti in ordine al regime delle decorrenze.
- Circolare 25 gennaio 2012, n. 1.

- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193, art. 3 - Regolamento per il finanziamento degli Istituti di Patronato. Chiarimenti in ordine alle modalità di statisticazione degli interventi di patrocinio nei confronti dei cittadini emigrati.
- Circolare 13 gennaio 2011, n. 1.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Requisiti organizzativi. Chiarimenti e integrazioni.
- Circolare 27 agosto 2010, n. 30.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Invalidità civile e Indennità di frequenza.
- Circolare 23 luglio 2010, n. 26.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Chiarimenti e integrazioni.
- Circolare 28 giugno 2010, n. 21.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Articolo 7: organizzazione delle sedi e destinazione ad uso ufficio.
- Circolare 23 aprile 2010, n. 15.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Tabella D (10-11-12). Attività in materia di immigrazione.
- Circolare 31 marzo 2010, n. 11.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Adeguamento organizzativo.
- Circolare 30 marzo 2010, n. 10.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Trasmissione modelli base - chiarimenti in ordine alle modalità di raccolta delle pratiche.
- Circolare 19 marzo 2010, n. 7.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Circolare applicativa INAIL - allegato.
- Circolare 18 marzo 2010, n. 6.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Chiarimenti in ordine alla statisticabilità di voci afferenti alla tabella C.
- Circolare 18 marzo 2010, n. 5.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - Interventi di patrocinio nei confronti dei cittadini.

- Nota circolare del 15 dicembre 2009.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193, art. 7 - organizzazione delle sedi e destinazione ad uso ufficio.
- Decreto ministeriale del 14 dicembre 2009 - Criteri per la stipula di convenzioni per gli Istituti di Patronato, ex art. 10 della Legge 152/2001.
- Nota circolare del 10 dicembre 2009.
- Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 - regolamento per il finanziamento degli Istituti di Patronato, ai sensi dell'art. 13, comma 7 della Legge 30 marzo 2001, n. 152.
- Circolare 14 luglio 2009, n. 24.
- Regolamento per il finanziamento degli Istituti di Patronato ai sensi della Legge n 152 del 30 marzo 2001.
- Circolare 11 giugno 2009, n. 21.
- Applicativa del D.M. 10 ottobre 2008, n. 193 - Regolamento per il finanziamento degli Istituti di Patronato ai sensi dell'art. 13, comma 7, della Legge 30 marzo 2001, n. 152 (G.U. Serie Generale n. 288 del 10 dicembre 2008).

Leggi basilari di riferimento

La Legge 30 marzo 2001, n. 152
«*Nuova disciplina per gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale*»
pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 27 aprile 2001

Art. 1.

(Finalità e natura giuridica degli Istituti di Patronato)

1. In attuazione degli articoli 2, 3, secondo comma, 18, 31, secondo comma, 32, 35 e 38 della Costituzione, la presente Legge detta i principi e le norme per la costituzione, il riconoscimento e la valorizzazione degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Art. 2.

(Soggetti promotori)

1. Possono costituire e gestire gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, su iniziativa singola o associata, le confederazioni e le associazioni nazionali di lavoratori che:

- a) siano costituite ed operino in modo continuativo da almeno tre anni;
- b) abbiano sedi proprie in almeno un terzo delle regioni e in un terzo delle province del territorio nazionale;

c) dimostrino di possedere i mezzi finanziari e tecnici necessari per la costituzione e la gestione degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale;

d) perseguano, secondo i rispettivi statuti, finalità assistenziali.

2. Il requisito di cui alla lettera *b)* del comma 1 non è necessario per le confederazioni e le associazioni operanti nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 3.

(Costituzione e riconoscimento)

1. La domanda di costituzione e riconoscimento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale è presentata al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale. Restano altresì fermi le competenze del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in ordine al riconoscimento della personalità giuridica attribuite da precedenti disposizioni e i relativi adempimenti ivi previsti.

2. Alla domanda deve essere allegato un progetto contenente tutte le indicazioni finanziarie, tecniche e organizzative per l'apertura di sedi in almeno un terzo delle regioni e in un terzo delle province del territorio nazionale.

3. La costituzione degli istituti è approvata con Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda.

4. Entro un anno dalla data della domanda di riconoscimento il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale accerta la realizzazione del progetto di cui al comma 2 e concede il riconoscimento definitivo.

5. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale che abbiano ottenuto il riconoscimento definitivo di cui al comma 4 hanno l'obbligo di iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la prefettura del luogo ove hanno la sede legale e svolgono la loro attività.

6. Non possono presentare domanda di riconoscimento le confederazioni e le associazioni che nel quinquennio precedente abbiano costituito un altro Istituto di Patronato e di assistenza

sociale il quale non abbia ottenuto il riconoscimento definitivo a norma del comma 4 o sia stato sottoposto alle procedure di cui all'articolo 16 della presente Legge.

7. Il progetto di cui al comma 2 non deve essere presentato da parte delle associazioni operanti nelle province autonome di Trento e di Bolzano che intendono promuovere la costituzione di Istituti di Patronato e di assistenza sociale a norma dell'articolo 2, comma 2.

Art. 4.

(Atto costitutivo e statuto)

1. Lo statuto degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale deve indicare:

- a) l'organizzazione promotrice;
- b) la denominazione dell'istituto;
- c) la sede legale;
- d) l'articolazione territoriale delle strutture e degli organi rappresentativi dell'istituto;
- e) gli organi di amministrazione e di controllo;
- f) le finalità e le funzioni dell'istituto, conformemente a quanto stabilito dalla presente Legge;
- g) la gratuità delle prestazioni, salve le eccezioni stabilite dalla presente Legge;
- h) la dotazione finanziaria e i mezzi economici.

2. Le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto devono essere notificate e approvate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Qualora entro sessanta giorni dalla data di notifica il Ministero non formuli proprie osservazioni, le modificazioni si intendono approvate.

3. I membri degli organi di controllo di cui al comma 1, lettera e), devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili secondo le disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, e successive modificazioni.

Art. 5.

(Convenzioni)

1. Le confederazioni e le associazioni di lavoratori che non hanno promosso un Istituto di Patronato e di assistenza sociale possono avvalersi dei servizi di un Istituto di Patronato già costituito. A tale fine devono essere sottoscritte apposite convenzioni da notificare al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Qualora nei trenta giorni successivi il Ministro non formuli proprie osservazioni, le stesse si intendono approvate.

Art. 6.

(Operatori)

1. Per lo svolgimento delle proprie attività operative, gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale possono avvalersi esclusivamente di lavoratori subordinati dipendenti degli istituti stessi o dipendenti delle organizzazioni promotrici, se comandati presso gli istituti stessi con provvedimento notificato alla Direzione provinciale del lavoro e per l'estero alle autorità consolari e diplomatiche.

2. È ammessa la possibilità di avvalersi, occasionalmente, di collaboratori che operino in modo volontario e gratuito esclusivamente per lo svolgimento dei compiti di informazione, di istruzione delle pratiche, nonché di raccolta e consegna delle pratiche agli assistiti e agli operatori o, su indicazione di questi ultimi, ai soggetti erogatori delle prestazioni. In ogni caso, ai collaboratori di cui al presente comma non possono essere attribuiti poteri di rappresentanza degli assistiti. Resta fermo il diritto dei collaboratori al rimborso delle spese autorizzate secondo accordo ed effettivamente sostenute e debitamente documentate, per l'esecuzione dei compiti affidati. Le modalità di svolgimento delle suddette collaborazioni devono risultare da accordo scritto vistato dalla competente Direzione provinciale del lavoro e per l'estero dalle autorità consolari e diplomatiche.

3. Esclusivamente in relazione all'attività di cui agli articoli 8 e 10 e per periodi limitati di tempo, in corrispondenza di situazioni di particolare necessità ed urgenza, gli Istituti di Patronato e di

assistenza sociale possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

4. Per lo svolgimento delle attività all'estero gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale possono avvalersi di organismi promossi dagli istituti stessi o dalle organizzazioni promotrici di cui all'articolo 2.

Art. 7.

(Funzioni)

1. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale esercitano l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

2. Rientra tra le attività degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale l'informazione e la consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici.

Art. 8.

(Attività di consulenza, di assistenza e di tutela)

1. Le attività di consulenza, di assistenza e di tutela degli Istituti di Patronato riguardano:

- a) il conseguimento, in Italia e all'estero, delle prestazioni in materia di previdenza e quiescenza obbligatorie e di forme sostitutive e integrative delle stesse;
- b) il conseguimento delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale;

- c) il conseguimento delle prestazioni di carattere socio-assistenziale, comprese quelle in materia di emigrazione e immigrazione;
- d) il conseguimento, in Italia e all'estero, delle prestazioni erogate dai fondi di previdenza complementare, anche sulla base di apposite convenzioni con gli enti erogatori.

2. Le attività di consulenza, di assistenza e di tutela sono prestate indipendentemente dall'adesione dell'interessato all'organizzazione promotrice e a titolo gratuito, salve le eccezioni stabilite dalla presente Legge. In ogni caso, sono prestate a titolo gratuito le attività per le quali è previsto il finanziamento pubblico di cui all'articolo 13.

3. Gli Istituti di Patronato, in nome e per conto dei propri assistiti e su mandato degli stessi, possono presentare domanda e svolgere tutti gli atti necessari per il conseguimento delle prestazioni indicate al comma 2, anche con riguardo alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Art. 9.

(Attività di assistenza in sede giudiziaria)

1. Il patrocinio in sede giudiziaria é regolato dalle norme del codice di procedura civile e da quelle che disciplinano la professione di avvocato.

2. Gli Istituti di Patronato assicurano la tutela in sede giudiziaria mediante apposite convenzioni con avvocati, nelle quali sono stabiliti i limiti e le modalità di partecipazione dell'assistito alle spese relative al patrocinio e all'assistenza giudiziaria, anche in deroga alle vigenti tariffe professionali, in considerazione delle finalità etico-sociali perseguite dagli istituti stessi. Dette convenzioni sono notificate alla Direzione provinciale del lavoro competente per territorio, la quale provvede a comunicarle alle corrispondenti sedi degli enti tenuti alle prestazioni. Alla predetta partecipazione alle spese relative al patrocinio legale non sono tenuti i soggetti che percepiscono un reddito, con esclusione di quello della casa di abitazione, non superiore al trattamento minimo annuo del Fondo

pensioni lavoratori dipendenti. Sono altresì esonerati dalla predetta partecipazione alle spese relative al patrocinio legale tutti gli assistiti che promuovono eventuali cause o ricorsi per errori imputabili al Patronato. Per i titolari di un reddito non inferiore al trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e non superiore al doppio di esso, con esclusione di quello della casa di abitazione, il contributo alle predette spese è ridotto nella misura del 50 per cento.

3. Gli avvocati e i Patronati non possono, neppure per interposta persona, stipulare con i loro assistiti alcun patto di compenso relativo ai beni che formano oggetto delle controversie affidate al loro patrocinio, sotto pena di nullità e del risarcimento dei danni.

4. Qualora il giudizio possa concludersi con la conciliazione o la transazione, la parte ne viene prontamente informata.

5. L'esercizio della tutela in sede giudiziaria non rientra tra le attività ammesse al finanziamento di cui all'articolo 13.

6. Il Governo della Repubblica è delegato a emanare, su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministro della Giustizia, secondo le procedure di cui all'articolo 14 della Legge 23 agosto 1988, n. 400, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente Legge, un Decreto legislativo per l'adeguamento delle disposizioni di cui all'articolo 410 del codice di procedura civile alla particolarità della materia di cui alla presente Legge ed all'intervento dei Patronati riconosciuti, nonché per l'introduzione di specifiche procedure deflattive per la soluzione delle controversie nelle materie di cui all'articolo 8, in ogni caso senza limitazioni del diritto all'azione in giudizio ed in forme compatibili con il disposto dell'articolo 147 delle disposizioni di attuazione e transitorie del codice di procedura civile, approvate con Regio Decreto 18 dicembre 1941, n. 1368.

7. Lo schema del Decreto legislativo è sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia di lavoro della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, che devono esprimerlo entro trenta giorni.

Art. 10.

(Attività diverse)

1. Gli Istituti di Patronato possono altresì svolgere senza scopo di lucro attività di sostegno, informative, di servizio e di assistenza tecnica:

- a) in favore dei soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, finalizzate alla diffusione della conoscenza della legislazione, alla promozione dell'interesse dei cittadini in materia di sicurezza sociale, previdenza, lavoro, mercato del lavoro, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni e anche all'informazione sulla legislazione fiscale nei limiti definiti dal presente articolo;
- b) in favore delle pubbliche amministrazioni e di organismi comunitari, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le amministrazioni interessate, secondo i criteri generali stabiliti con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, sentiti gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale.

2. In relazione alle materie di cui al comma 1, lettera a), gli Istituti di Patronato possono svolgere, anche mediante stipula di convenzione, attività finalizzate all'espletamento di pratiche con le pubbliche amministrazioni e con le istituzioni pubbliche e private e al conseguimento delle prestazioni e dei benefici contemplati dall'ordinamento amministrativo, anche con riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, nonché stipulare convenzioni con centri autorizzati di assistenza fiscale già costituiti.

3. Gli Istituti di Patronato svolgono, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, attività di informazione, consulenza e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro gratuitamente nei confronti dei lavoratori e, sulla base di apposite tariffe, emanate a norma del comma 4, nei confronti della pubblica amministrazione e dei datori di lavoro privati, sulla base di apposite convenzioni stipulate secondo le modalità e i criteri stabiliti con Decreto del

Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge.

4. Le convenzioni di cui ai commi 1, lettera b), e 2, prevedono il rimborso delle spese sostenute dagli Istituti di Patronato e di assistenza sociale da parte delle istituzioni pubbliche e private convenzionate.

Art. 11.

*(Attività di supporto alle autorità diplomatiche
e consolari italiane all'estero)*

1. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale possono svolgere, sulla base di apposite convenzioni con il Ministero degli Affari esteri, attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero, nello svolgimento di servizi non demandati per legge all'esclusiva competenza delle predette autorità.

Art. 12.

(Accesso alle banche dati)

1. Per lo svolgimento delle proprie attività gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, nell'ambito del mandato conferito dal soggetto interessato, sono autorizzati ad accedere alle banche dati degli enti eroganti le prestazioni.

2. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sentiti l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione e il Garante per la protezione dei dati personali, stabilisce con proprio decreto, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, le linee-guida di apposite convenzioni da stipulare tra gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale e gli enti eroganti le prestazioni.

Art. 13.

(Finanziamento)

1. Per il finanziamento delle attività e dell'organizzazione degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale relative al conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni in materia di pre-

videnza e quiescenza obbligatorie e delle forme sostitutive ed integrative delle stesse, delle attività di Patronato relative al conseguimento delle prestazioni di carattere socio-assistenziale, comprese quelle in materia di emigrazione e immigrazione, si provvede, secondo i criteri di ripartizione stabiliti con il regolamento di cui al comma 7, mediante il prelevamento dell'aliquota pari allo 0,226 per cento a decorrere dal 2001 sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrative dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dall'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Salvo quanto disposto dal comma 2, le somme stesse non possono avere destinazione diversa da quella indicata dal presente articolo.

2. Il prelevamento di cui al comma 1 è destinato al finanziamento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale nelle seguenti percentuali:

- a) 89,90 per cento all'attività;
- b) 10 per cento all'organizzazione, di cui il 2 per cento per l'estero;
- c) 0,10 per cento per il controllo delle sedi all'estero, finalizzato alla verifica dell'organizzazione e dell'attività.

3. I predetti istituti provvedono, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, al versamento, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, nell'unità previsionale di base 6.2.2 «Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni; rimborsi; recuperi e concorsi vari», sul capitolo 3518, di una somma pari all'80 per cento di quella calcolata applicando l'aliquota di cui al comma 1 sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati nell'anno precedente. Entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno, gli istituti previdenziali stessi provvedono a versare, sulla stessa unità previsionale di base, capitolo 3518, la restante quota.

4. A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, gli specifici stanziamen-

ti, iscritti nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono determinati, in sede previsionale, nella misura dell'80 per cento delle somme impegnate, come risultano nelle medesime unità previsionali di base nell'ultimo conto consuntivo approvato. I predetti stanziamenti sono rideterminati, per l'anno di riferimento, con la Legge di assestamento del bilancio dello Stato, in relazione alle somme effettivamente affluite all'entrata, per effetto dell'applicazione dell'aliquota di cui al comma 1, come risultano nel conto consuntivo dell'anno precedente.

5. In ogni caso, è assicurata agli Istituti di Patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza, nei limiti dell'80 per cento indicato nel comma 4, entro il primo trimestre di ogni anno.

6. Le aziende sanitarie locali che decidono di avvalersi, in regime convenzionale, delle attività di Patronato e di assistenza volte al conseguimento delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale, al fine di fronteggiare il relativo onere, sono tenute ad adottare misure di contenimento dei costi gestionali per un equivalente importo, da deliberarsi da parte dei competenti organi.

7. Con regolamento del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della Legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, sentiti gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, sono stabilite le modalità di ripartizione del finanziamento di cui ai commi 1 e 2, sulla base dei seguenti criteri:

- a) previsione delle quote percentuali da destinare al finanziamento dell'attività svolta in Italia e all'estero;
- b) individuazione dell'attività e dell'organizzazione da assumere a riferimento per la ripartizione delle risorse di cui ai commi 1 e 2 e per il loro aggiornamento periodico, definendo, altresì, le modalità di accertamento, di rilevazione e controllo dell'attività, dell'estensione e dell'efficienza dei servizi; i criteri per la valutazione dell'efficienza delle sedi, dell'attività svolta, in relazione all'ampiezza dei servizi, al numero degli operatori ed al peso ponderato dei suddetti elementi;

- c) definizione, per le attività svolte e per l'organizzazione, delle modalità di documentazione e dei criteri di verifica anche di qualità, da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, nonché delle modalità di presentazione delle istanze di rettifica delle rilevazioni effettuate e dei criteri per la definizione di eventuali discordanze nella rilevazione delle attività e dell'organizzazione;
- d) previsione di un periodo transitorio, comunque non superiore ad un triennio, volto a consentire una graduale applicazione del nuovo sistema di finanziamento.

8. Per il perseguimento delle finalità loro proprie, gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale possono altresì ricevere:

- a) eredità, donazioni, legati e lasciti;
- b) erogazioni liberali;
- c) sottoscrizioni volontarie;
- d) contributi e anticipazioni del soggetto promotore e delle sue strutture periferiche.

9. I maggiori oneri per la finanza pubblica, valutati in lire 54 miliardi a decorrere dall'anno 2001, sono compensati mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 del Decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 marzo 1998, n. 52.

Art. 14.

(Adempimenti degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale)

1. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale:

- a) tengono regolare registrazione di tutti i proventi e di tutte le spese, corredata dalla documentazione contabile;
- b) comunicano al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale, il rendiconto dell'esercizio stesso e i nominativi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo;
- c) forniscono, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, i dati riassuntivi e statistici dell'attività assistenziale svolta nell'anno precedente, nonché quelli relativi alla struttura organizzativa in Italia e all'estero.

Art. 15.
(*Vigilanza*)

1. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Per quanto attiene alle attività degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale non rientranti nella competenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, il Ministero medesimo provvede di concerto con il Ministero competente.

2. Per il controllo delle sedi estere il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale provvede a effettuare le ispezioni necessarie per la verifica dell'organizzazione e dell'attività svolta, utilizzando le risorse di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 13, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia.

Art. 16.
(*Commissariamento e scioglimento*)

1. In caso di gravi irregolarità amministrative o di accertate violazioni del proprio compito istituzionale, il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nomina un commissario per la gestione straordinaria delle attività di cui all'articolo 8.

2. L'Istituto di Patronato e di assistenza sociale è sciolto ed è nominato un liquidatore nel caso in cui:

- a) non sia stato realizzato il progetto di cui all'articolo 3, comma 2, o non sia stato concesso il riconoscimento definitivo di cui all'articolo 3, comma 4, o siano venuti meno i requisiti di cui agli articoli 2 e 3;
- b) l'istituto presenti per due esercizi consecutivi un disavanzo patrimoniale e lo stesso non sia ripianato dall'organizzazione promotrice entro il biennio successivo;
- c) l'istituto non sia più, per qualsiasi motivo, in grado di funzionare.

Art. 17.
(*Divieti e sanzioni*)

1. È fatto divieto agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale di avvalersi, per lo svolgimento delle proprie attività, di soggetti

diversi dagli operatori di cui all'articolo 6. La violazione del suddetto divieto comporta, per la sede in cui si è verificata detta violazione, la decadenza dal diritto ai contributi finanziari di cui all'articolo 13, per le attività svolte dalla sede in cui si è verificata la infrazione.

2. È fatto divieto ad agenzie private ed a singoli procacciatori di esplicitare qualsiasi opera di mediazione a favore dei soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, nelle materie ivi indicate. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire due milioni a lire venti milioni e, nei casi più gravi, con l'arresto da quindici giorni a sei mesi. Quando, per le condizioni economiche del reo, l'ammenda può presumersi inefficace, anche se applicata nel massimo, il giudice ha facoltà di aumentarla fino al quintuplo.

Art. 18.

(Trattamento fiscale)

1. I contributi derivanti da convenzioni stipulate con la pubblica amministrazione rientrano fra quelli che, ai sensi dell'articolo 108, comma 2-*bis*, lettera *b*), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, non concorrono alla formazione del reddito. Le attività relative a tali contributi non rientrano, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, tra quelle effettuate nell'esercizio di attività commerciali.

2. Le attività istituzionali svolte dalle associazioni promotrici, a fronte del pagamento di corrispettivi specifici, possono essere svolte dagli istituti di Patronato promossi da dette associazioni. Per tali attività trova applicazione il regime fiscale già previsto al riguardo nei confronti delle associazioni sindacali, a condizione che dette attività siano svolte dagli Istituti di Patronato in luogo dell'associazione promotrice.

Art. 19.

(Relazione al Parlamento)

1. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale presenta al

Parlamento entro il mese di dicembre di ogni anno una relazione sulla costituzione e sul riconoscimento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, nonché sulle strutture, sulle attività e sull'andamento economico degli istituti stessi. Nella prima applicazione della presente Legge, la relazione è presentata al termine del primo biennio successivo alla data di entrata in vigore della presente Legge.

Art. 20.

(Disposizioni transitorie)

1. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale già operanti alla data di entrata in vigore della presente Legge devono presentare al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, entro novanta giorni dalla medesima data, domanda di convalida del riconoscimento. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 7.

2. Alla domanda deve essere allegata una documentazione comprovante la rispondenza ai requisiti stabiliti dalla presente Legge. In assenza di detti requisiti, l'istituto deve presentare il progetto di cui all'articolo 3, comma 2.

3. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale accerta entro sei mesi la sussistenza dei requisiti di legge, ovvero verifica entro un anno l'attuazione del progetto di cui all'articolo 3, comma 2. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3, comma 6, e 16, comma 2, lettera a).

4. Gli Istituti di Patronato e di assistenza sociale di cui al comma 1 possono richiedere al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività in forma consortile per un periodo non superiore a tre anni decorrente dalla data di entrata in vigore della presente Legge. Ai fini della concessione dell'autorizzazione si applicano le disposizioni dei commi 1, 2 e 3. Ai consorzi si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 16 qualora entro il periodo transitorio di tre anni non si pervenga alla costituzione di un unico Patronato.

5. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 13, comma 7, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo per il finanziamento delle attività di Patronato stabiliti dal Decreto

del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale 13 dicembre 1994, n. 764.

6. Resta invariata la posizione economica e giuridica del personale degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale.

Art. 21.

(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:

- a) il Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, e successive modificazioni;
- b) la Legge 27 marzo 1980, n. 112;
- c) il Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 1017.

2. Il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale 13 dicembre 1994, n. 764, è abrogato con effetto dalla data di entrata in vigore del sistema di finanziamento previsto dall'articolo 13.

3. È abrogata ogni altra disposizione incompatibile con le norme della presente Legge.

I servizi dei Patronati*

L'offerta di servizi dei Patronati si è enormemente ampliata nel corso del tempo e viene aggiornata costantemente, in funzione delle novità previdenziali, nel campo del welfare e del diritto di residenza/cittadinanza nei vari Paesi.

I diversi Patronati offrono generalmente un servizio di completa assistenza sulle seguenti materie:

- Pensioni italiane.
- Pensioni in Regime Internazionale.
- Infortuni, Malattie Professionali e Causa di Servizio Previdenza Complementare.
- Sanità e Malattia.
- Prestazioni Assistenziali.
- Prestazioni previdenziali ed assistenziali locali (nei Paesi in cui sono presenti).
- Consulenza su Cittadinanza e Permesso di Soggiorno UE e nei vari Paesi del mondo.
- Compilazione e invio dei Modelli RED (obbligo annuale per tutti i pensionati residenti all'estero che percepiscono una maggiorazione sociale sulla propria pensione italiana).
- Assistenza ai pensionati italiani nella Campagne di accertamento dell'esistenza in vita promosse dall'INPS (campagna annuale obbligatoria per tutti i percettori di pensione italiana residenti all'estero).

* L'elenco dei servizi indicati è ripreso dai siti web di diversi tra i maggiori Patronati.

- Informazioni e assistenza nel disbrigo di pratiche consolari (Iscrizione AIRE, richiesta documenti di identità, certificati e vari ulteriori atti).

I servizi per la «nuova migrazione» e le altre comunità

Diversi Patronati presenti all'estero hanno ampliato, negli ultimi anni, la propria gamma di servizi, dedicandone di specifici alla cosiddetta “nuova emigrazione” e ai cittadini stranieri di altre comunità.

Queste attività riguardano generalmente il diritto di accesso, di soggiorno e di permanenza nel “nuovo Paese” e, nello specifico:

- Consulenza sui contratti di lavoro.
- Consulenza sui contratti di affitto.
- Consulenza sulla fiscalità locale.
- Assistenza su contributi e assicurazioni.
- Diritti della salute (malattia, danni da lavoro, malattie professionali...).
- Informazioni/organizzazione su corsi di lingua e formazione.
- Iscrizione al Comune.
- Assegni familiari e maternità.
- Consulenza e assistenza alla “genitorialità”.
- Accesso alla sanità locale.
- Disoccupazione.
- Riconoscimento titoli di studio.
- Doppia imposizione fiscale.
- Aiuto sulle pratiche consolari (AIRE, carte d'identità e passaporti, anagrafe, stato civile, codice fiscale...).
- Informazioni e gestioni presso i comuni italiani (estratti di nascita, matrimonio, stato di famiglia...).
- Accesso e diritto alle prestazioni sociali locali (nazionali e comunali).
- Assistenza nelle pratiche burocratiche con enti locali.
- Aiuto all'inserimento nella vita sociale e culturale del Paese di accoglienza.

I servizi per i migranti in Italia

Parallelamente, i Patronati assistono gli immigrati in Italia nelle procedure di **richiesta o rinnovo dei permessi di soggiorno** e dei nulla osta al **ricongiungimento familiare**. Forniscono inoltre informazioni e consulenza ai cittadini comunitari che vogliono soggiornare regolarmente nel nostro territorio nell'ambito del:

- Rilascio del Permesso di soggiorno.
- Rinnovo del Permesso di soggiorno.
- Rilascio Permesso di soggiorno UE-SLP per lungosoggiornanti.
- Ricongiungimento familiare.
- Richieste di nulla-osta al lavoro subordinato nell'ambito del Decreto flussi.

Assistenza a istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana

Sia in Italia che all'estero i Patronati assistono i cittadini stranieri o di origine italiana in possesso dei requisiti per ottenere la cittadinanza italiana, nella preparazione della documentazione, nell'istruttoria della pratica e nell'inoltro telematico della istanza di riconoscimento della cittadinanza.

Assistenza su prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito

Assistono e tutelano i lavoratori stranieri e loro familiari nell'accesso alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito previste dalla normativa corrente.

1. Assegni familiari.
2. Assegno sociale.
3. Bonus bebè.
4. Premio natalità.
5. Prestazioni di invalidità civile.
6. Indennità di disoccupazione agricola e per altri settori.
7. Reddito/Pensione di cittadinanza.

Specificità delle attività dei Patronati all'estero

Assistenza su prestazioni previdenziali in convenzione internazionale

Assistono e tutelano i lavoratori che hanno svolto attività lavorativa all'estero.

La presenza dei Patronati negli Stati esteri assicura l'applicazione e il rispetto degli accordi internazionali di sicurezza sociale (Regolamenti Comunitari, Convenzione bilaterale di sicurezza sociale, Accordo SEE, Convenzione Europea di sicurezza sociale, Convenzioni per evitare la doppia tassazione, ecc.).

In particolare i Regolamenti Comunitari garantiscono la protezione sociale dei cittadini dell'UE, mentre le Convenzioni bilaterali i cittadini dell'area extra-UE. Ad oggi le Convenzioni in essere riguardano i seguenti Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada e Quebec, Capoverde, Croazia, Israele, Jersey e altre isole del Canale, Ex Jugoslavia, Messico, Monaco, USA, San Marino, Santa Sede, Tunisia, Turchia, Uruguay, Venezuela.

Garantendo l'applicazione delle Convenzioni e dei Regolamenti Comunitari i Patronati permettono ai cittadini, ai lavoratori degli Stati contraenti e alle persone soggette alla legislazione sulla sicurezza sociale di uno o di più Stati, di vedersi riconosciuta: parità di trattamento, principio della territorialità, totalizzazione dei periodi assicurativi, esportabilità delle prestazioni, nei casi previsti.

Il servizio dei Patronati non è un servizio generico, ma personalizzato sulla base delle specifiche situazioni individuali; inizia con una serie di verifiche e sviluppa azioni di controllo ed eventuali

proposte agli enti competenti di modifiche della situazione previdenziale.

Per la pensione, ad esempio, i Patronati indicano le opportunità e le soluzioni migliori nella:

- Verifica del diritto a pensione (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti, pensioni in convenzione internazionale; pensioni complementari).
- Presentazione delle domande ai diversi istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale; controllo dei trattamenti in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi ed aumenti previsti dalle leggi.
- Assistenza nella compilazione dei modelli per il pagamento delle prestazioni INPS.
- Verifica delle posizioni assicurative presso gli istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza.
- Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero.
- Denuncia dell'omessa contribuzione e recupero della stessa.
- Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione.
- Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità, ecc.
- Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti.
- Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, ecc.).
- Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative.
- Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazione di bollettini e verifiche.

Per le prestazioni a sostegno del reddito: forniscono informazioni generali sul mondo del lavoro e per richiedere indennità di disoccupazione per i lavoratori licenziati; indennità di maternità; domande per la corresponsione dei trattamenti di famiglia a favore dei lavoratori e dei pensionati.

Per l'Assistenza socio-sanitaria offrono consulenze in materia di sussidi sociali e abitativi, impegnandosi nella difesa dei diritti dei minorati civili e dei cittadini con handicap per garantire l'ottenimento delle dovute prestazioni assistenziali:

- Riconoscimento dello stato di invalidità.
- Assegni e pensioni per gli invalidi civili.
- Indennità di accompagnamento.
- Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e loro familiari.
- Informazioni e consulenza sul servizio sanitario.
- Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni.

Per la Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni, malattie professionali, cause di servizio seguono il lavoratore in tutte le pratiche, anche in sede giudiziaria, avvalendosi dei propri consulenti medici e legali con:

- Interventi di consulenza, assistenza, formazione ed informazione in merito alle norme di prevenzione e a tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.
- Richiesta di riconoscimento e di indennizzo del danno biologico.
- Contenzioso per il riconoscimento delle malattie professionali non tabellate.
- Revisione delle rendite INAIL per aggravamento.
- Richiesta delle integrazioni familiari delle rendite INAIL.

Principali servizi dei Patronati operanti all'estero:
alcuni approfondimenti su previdenza e pensioni,
disoccupazione, distacco, assistenza sanitaria,
malattie e infortuni, cittadinanza e fisco

Vivere e lavorare all'estero: la previdenza

Previdenza all'estero: i destinatari

Per **chi vive e lavora all'estero**, i diritti previdenziali e socio-assistenziali sono dettati dai regolamenti europei per gli Stati membri della UE e per Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Per altri Paesi, invece, lo Stato italiano ha attivato convenzioni internazionali di sicurezza sociale.

I **regolamenti europei di sicurezza sociale** si applicano a:

- cittadini e familiari dei Paesi della UE, di Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, che sono o sono stati assicurati in uno di questi Paesi;
- apolidi;
- rifugiati e familiari che soggiornano nella UE, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, che sono o sono stati assicurati in uno di questi Paesi;
- cittadini di Paesi extra UE e familiari che soggiornano legalmente nel territorio di uno dei Paesi della UE e con una posizione contributiva in almeno due Paesi della UE (esclusa la Danimarca). I regolamenti sono validi sia per i lavoratori pubblici che per quelli privati, mentre i destinatari delle convenzioni sono i cittadini degli Stati contraenti, a esclusione di chi lavora nel settore pubblico.

Previdenza all'estero: come funziona

Per **chi vive e lavora all'estero**, sia i regolamenti europei che le convenzioni internazionali di sicurezza sociale prevedono alcune regole fondamentali.

In sintesi:

- i requisiti e le caratteristiche delle varie prestazioni in caso di malattia, infortuni sul lavoro, congedo di maternità, pensioni, ecc., sono stabiliti dalle norme dei singoli Paesi;
- lo Stato che accoglie il cittadino emigrato deve garantirgli la stessa tutela sociale prevista per i propri cittadini;
- le leggi applicate al lavoratore sono – in linea generale – quelle dello Stato in cui lavora, anche se la sua residenza è in un altro Paese (sono diversi i casi per i lavoratori frontalieri e i lavoratori distaccati);
- quando si richiede una prestazione previdenziale, vengono presi in considerazione i precedenti periodi di assicurazione, lavoro o soggiorno in altri Paesi UE o convenzionati;
- i cittadini hanno la possibilità di riscuotere nello Stato di residenza le prestazioni di sicurezza sociale, ad esempio la pensione di vecchiaia e l'indennità di disoccupazione, concesse da un altro Paese; sono escluse le prestazioni non esportabili in ambito UE, come la maggiorazione sociale, l'invalidità civile e l'assegno sociale e, in generale, tutte le prestazioni non legate al versamento di contributi, a carattere assistenziale.

Specifiche indicazioni sono fornite, nei regolamenti e nelle convenzioni, per quanto riguarda le pensioni.

Lavorare all'estero: iscrizione agli enti previdenziali

Per i lavoratori italiani che operano all'estero in aziende italiane presenti in Paesi extracomunitari, con i quali non sono in vigore accordi di sicurezza sociale, è obbligatoria l'iscrizione agli enti previdenziali e assicurativi italiani, per le seguenti forme di previdenza e assistenza sociale:

- assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti;
- assicurazione contro la tubercolosi;
- assicurazione contro la disoccupazione;
- assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- assicurazione contro le malattie;
- assicurazione di maternità.

Vivere e lavorare all'estero: la pensione

Contributi esteri: come funzionano

Per il lavoratore che ha svolto attività lavorativa all'estero si versano i contributi in un solo Paese per volta, in linea generale quello dove lavora, indipendentemente dalla residenza.

Chi ha lavorato in più Paesi della UE conserva la contribuzione versata in ciascuno di essi: ciò significa che i contributi già versati non sono trasferiti dall'ente previdenziale di un Paese a quello di un altro, né restituiti alla persona se questa si trasferisce in altro Paese.

Per chi ha periodi contributivi maturati in un unico Paese, l'ammontare della pensione sarà calcolato in base alla legislazione del Paese in questione, secondo le stesse modalità adottate per i cittadini di quello Stato, a prescindere dal fatto che il lavoratore sia residente o meno nel Paese al raggiungimento dell'età pensionabile.

Totalizzazione dei contributi esteri e pensione pro-rata

Totalizzazione dei contributi esteri: che cos'è

Per chi ha lavorato all'estero e deve ottenere la pensione, è possibile sommare i contributi maturati nei vari Paesi in cui si è lavorato, per ottenere il diritto alla pensione, attraverso la procedura della **totalizzazione**. È possibile totalizzare solo i periodi di

contributi superiori a un anno in ambito UE, mentre per i Paesi convenzionati vigono regole diverse, in base alla convenzione.

Alcune convenzioni bilaterali prevedono anche la **totalizzazione multipla**, cioè la possibilità di sommare i contributi versati in Paesi terzi che hanno attivato, a loro volta, accordi internazionali sia con l'Italia che con l'altro Stato contraente.

Pensione pro rata: che cos'è

Se i periodi assicurativi non sono abbastanza lunghi per avere diritto alla pensione, vengono presi in considerazione i periodi di contribuzione superiori a un anno o di residenza maturati in altri Paesi UE o in Paesi convenzionati. Ogni Paese erogherà una pensione di vecchiaia distinta, cioè la **pensione pro rata**, calcolata in base ai contributi maturati in ciascuno Stato.

Chi ha lavorato in un Paese UE per meno di un anno non potrà totalizzare tale periodo per avere una pensione in pro rata; la contribuzione non verrà comunque persa perché produrrà un aumento di pensione nell'ultimo Paese nel quale si è maturato il diritto a pensione.

Riscatto dei contributi esteri nei Paesi non convenzionati: come funziona

Chi ha lavorato in Paesi che non hanno stipulato con l'Italia alcuna convenzione di sicurezza sociale può chiedere l'accredito a pagamento dei periodi contributivi, attraverso la procedura del **riscatto dei contributi**, per raggiungere i requisiti necessari per la **pensione**.

Il **riscatto dei contributi** è possibile anche se, per i periodi di lavoro all'estero, sono stati versati contributi in base alle regole del Paese straniero e persino quando è stata riconosciuta una pensione a esclusivo carico dello Stato estero, a condizione che gli stessi periodi contributivi non risultino già coperti in Italia.

Il **riscatto dei contributi** può essere chiesto da chi, al momento della presentazione della domanda, è cittadino italiano, anche se durante l'attività lavorativa svolta all'estero era in possesso di una

cittadinanza diversa. In caso di morte del lavoratore, i familiari superstiti possono richiedere il riscatto dei contributi, se alla data della morte dell'interessato, hanno la cittadinanza italiana.

Sono esclusi dal riscatto dei contributi i periodi di lavoro svolti nei Paesi della UE o in Paesi legati all'Italia da convenzioni di sicurezza sociale, in quanto essi sono già automaticamente riconosciuti ai fini della pensione italiana, in base al principio della totalizzazione.

Pensione per cittadini rimpatriati di Paesi non convenzionati

In caso di attività lavorativa svolta in Italia da cittadini di Paesi non UE, è prevista la possibilità, in favore dei lavoratori extracomunitari che rimpatriano, di beneficiare di una prestazione pensionistica al compimento dell'età pensionabile, a prescindere dal requisito contributivo minimo previsto.

Questa possibilità, invece, non è prevista per i lavoratori extracomunitari che hanno diritto alla liquidazione della pensione di vecchiaia con il sistema retributivo o misto (con contributi versati prima del 1996). In tal caso, per l'accesso alla pensione valgono le regole previste per i cittadini italiani.

Pensione di invalidità da lavoro all'estero: come funziona

La **pensione di invalidità da lavoro** è una prestazione economica, legata a specifici requisiti contributivi, per coloro che hanno una riduzione permanente della capacità lavorativa, a causa di infermità fisica o mentale.

Nella maggior parte dei Paesi UE, l'ammontare della **pensione di invalidità** da lavoro dipende dal grado di invalidità riconosciuto. I requisiti e le modalità di calcolo del grado di invalidità variano in base alle norme nazionali dei singoli Paesi.

La domanda deve essere inoltrata nel Paese in cui si vive, a meno che non vi si sia mai stati assicurati. In tal caso, l'ente previdenziale di riferimento è quello del Paese in cui si è stati assicurati per l'ultimo lavoro.

Pensione di invalidità da lavoro all'estero: come si calcola

Per determinare il diritto alla **pensione di invalidità da lavoro**, l'ente previdenziale del Paese in cui si fa domanda terrà conto degli eventuali periodi di contribuzione o residenza che risultano in altri Paesi della UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

Nella UE i metodi di calcolo per l'importo della pensione di invalidità da lavoro sono prevalentemente due, a seconda del Paese interessato:

- in alcuni Paesi, l'importo è fisso e non dipende dalla durata dei periodi contributivi. Bisogna però essere assicurati presso l'ente previdenziale locale quando si manifesta l'invalidità;
- in altri Paesi, tra cui l'Italia, le pensioni di invalidità sono calcolate in base alla durata dei periodi contributivi versati in ciascun Paese: maggiore è il periodo di assicurazione prima dell'invalidità, maggiore sarà l'importo della pensione.

Nel calcolare l'importo dovuto, il Paese in cui si richiede la pensione può tener conto delle pensioni ricevute dal lavoratore da altri Paesi.

Pensione di reversibilità all'estero

I familiari superstiti, in caso di morte del lavoratore o del pensionato, hanno diritto alla **pensione di reversibilità** a determinate condizioni.

La pensione di reversibilità viene pagata al coniuge superstite nello Stato UE in cui risiede.

In alcuni Stati membri della UE, in cui il diritto a pensione è basato sulla residenza, non è prevista la pensione di reversibilità per i coniugi che hanno raggiunto l'età pensionabile, in quanto si presume che abbiano maturato una pensione personale durante la loro residenza nel Paese.

Assegni in caso di morte

In caso di morte di un familiare, per i superstiti, in alcuni Paesi, è prevista una indennità in caso di morte.

Ogni Stato membro della UE, per consentire ai beneficiari di ricevere l'indennità in caso di morte, deve tener conto dei periodi di contributi o di residenza, registrati in qualunque altro Stato membro.

Per chiedere l'assegno, se previsto, i familiari del defunto devono sempre rivolgersi all'ente previdenziale di quest'ultimo nel Paese in cui era assicurato, indipendentemente da quale sia lo Stato di residenza dei beneficiari.

Distacco del lavoratore

Distacco del lavoratore: che cos'è

Il lavoratore dipendente che viene inviato a lavorare in un altro Paese per un periodo di tempo limitato, continuando a essere sottoposto alla normativa socio-previdenziale del Paese d'origine, viene considerato in **distacco**.

Per essere considerato un lavoratore distaccato, è necessario soddisfare alcune condizioni:

- la durata del distacco deve essere limitata nel tempo e varia a seconda della normativa internazionale applicata;
- continuare a essere assicurati nel Paese d'invio;
- non essere distaccato dall'impresa in sostituzione di un altro lavoratore distaccato.

Distacco del lavoratore all'estero nella UE

Il **distacco del lavoratore** dipendente si verifica nel caso in cui il datore di lavoro trasferisce il lavoratore in un altro Paese della UE per un periodo massimo di 24 mesi. Anche il lavoratore autonomo, che di norma svolge la sua attività in un Paese della UE, può recarsi temporaneamente (massimo per 24 mesi) in distacco in un altro Paese comunitario, per proseguire un'attività analoga a quella svolta nel Paese di provenienza.

Prima di recarsi nel Paese di distacco, il lavoratore deve richiedere all'INPS il documento che certifica la sua copertura assicurativa da parte della legislazione del Paese di provenienza. La richiesta del certificato per il lavoratore dipendente deve essere fatta dal datore di lavoro, mentre il lavoratore autonomo se ne occupa direttamente.

Distacco del lavoratore in base alle convenzioni di sicurezza sociale

Nei Paesi extra UE, la durata del **distacco del lavoratore** e la possibilità di usufruirne per i lavoratori autonomi variano in base a specifiche convenzioni bilaterali.

Indennità di disoccupazione nella UE

Indennità di disoccupazione nella UE: come funziona

L'**indennità di disoccupazione** è una prestazione economica erogata a chi ha perso il lavoro e, in alcuni casi, a chi ne è privo.

L'ente previdenziale dello Stato UE in cui il lavoratore ha avuto l'impiego più recente è quello che eroga la disoccupazione e deve tener conto – se richiesto dalla legislazione del Paese – dei contributi versati negli altri Stati membri UE per l'accertamento del diritto all'**indennità di disoccupazione**.

Il disoccupato che si reca in un altro Stato membro della UE in cerca di lavoro non perde il diritto alla disoccupazione, che gli viene pagata direttamente dall'ente previdenziale del Paese UE in cui ha avuto l'impiego più recente.

Per i lavoratori disoccupati frontalieri, cioè quelli che hanno svolto la loro ultima attività lavorativa in uno Stato UE diverso dallo Stato di residenza (nel quale rientravano almeno una volta alla settimana), la disoccupazione viene pagata da quest'ultimo.

Indennità di disoccupazione nella UE: come ottenerla

Per ottenere l'**indennità di disoccupazione** il lavoratore:

- deve iscriversi alle liste di collocamento dello Stato in cui ha svolto l'ultima attività lavorativa e rimanere a disposizione dell'Ufficio di collocamento per almeno 4 settimane dalla cessazione del lavoro;
- entro 7 giorni dall'arrivo nel nuovo Paese, deve iscriversi presso l'ufficio di collocamento per continuare a ricevere la disoccupazione per un periodo massimo di 3 mesi (eventualmente prorogabili di altri 6, solo in alcuni Stati membri; la proroga non vale per l'indennità di disoccupazione italiana).

I periodi di disoccupazione nei vari Paesi vengono tenuti in considerazione per il calcolo della pensione in totalizzazione.

Disoccupazione per italiani tornati in patria

Per chi è tornato in Italia ed è rimasto disoccupato per licenziamento o per mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale, da parte del datore di lavoro all'estero, è prevista una indennità di disoccupazione specifica.

Tessera sanitaria europea e assistenza all'estero

Tessera sanitaria europea (Team): che cos'è e chi ne ha diritto

La **Team** (tessera europea di assicurazione malattia) è riportata sul retro della tessera sanitaria nazionale o della carta regionale dei servizi e permette di usufruire in Europa delle cure mediche necessarie.

La carta viene rilasciata ai cittadini italiani iscritti al servizio sanitario nazionale e residenti in Italia.

Hanno diritto alla **tessera sanitaria europea** anche:

- lavoratori con contratto di diritto italiano iscritti all'Anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE) e distaccati all'estero;

- studenti iscritti all'AIRE;
- pensionati (e loro familiari) in possesso di certificato che attesta che il cittadino è a carico del sistema previdenziale del proprio Paese d'origine (modello S1);
- familiari di lavoratori, che risiedono in un Paese diverso da quello del capofamiglia.

Tessera sanitaria europea: come e dove utilizzarla

Per ottenere le prestazioni, l'assistito può recarsi direttamente presso un medico o una struttura sanitaria pubblica o convenzionata ed esibire la **Team**, che dà diritto a ricevere le cure alle stesse condizioni degli assistiti del Paese in cui ci si trova. L'assistenza è gratuita a eccezione del pagamento di un eventuale ticket, che è a carico dell'assistito e quindi non rimborsabile.

In Svizzera e in Francia il più delle volte viene richiesto il pagamento delle prestazioni e il rimborso può essere richiesto direttamente sul posto all'istituzione competente o, se ciò non è possibile, alla ASL al rientro in Italia, presentando le ricevute e la documentazione sanitaria.

La **Team** non può essere utilizzata per il trasferimento all'estero per cure di alta specializzazione (cure programmate), per le quali è necessaria l'autorizzazione preventiva da parte della propria ASL.

Validità della tessera sanitaria europea

La **tessera sanitaria europea** ha validità 6 anni, eccetto diversa indicazione da parte della Regione/ASL di appartenenza. In prossimità della scadenza, l'Agenzia delle Entrate provvede automaticamente a inviare quella nuova.

Si può richiedere alla propria ASL di appartenenza un **certificato sostitutivo della Team** solo nei seguenti casi:

- furto o smarrimento, presentando copia della relativa denuncia;
- partenza in tempi troppo brevi per poter ottenere la tessera.

Assistenza sanitaria nei Paesi convenzionati

Nei Paesi al di fuori dell'Unione europea, l'**assistenza sanitaria** al cittadino italiano è accordata solo se tale Paese ha stipulato con l'Italia una convenzione bilaterale di sicurezza sanitaria e alle condizioni previste dalla stessa.

In questi casi, i cittadini italiani che si recano all'estero per un soggiorno temporaneo per motivi di turismo, di famiglia, ecc., beneficiano dell'assistenza solo per le cure urgenti.

Assistenza sanitaria nei Paesi non convenzionati

Per il cittadino italiano che soggiorna temporaneamente in un Paese in cui non sono state stipulate convenzioni in materia sanitaria con l'Italia, le spese mediche e ospedaliere sono totalmente a carico del soggetto. In questo caso, prima della partenza, è consigliabile stipulare una polizza assicurativa privata che copra le cure mediche di cui si potrebbe avere bisogno.

I cittadini iscritti al servizio sanitario nazionale, che si recano per lavoro o studio (borsista o stagista all'estero dopo aver superato una selezione) o per altri motivi ben specifici nei Paesi al di fuori della UE in cui non vigono appositi accordi bilaterali, possono usufruire dell'assistenza sanitaria, e così i familiari al seguito, anticipando le spese e presentando domanda di rimborso alla rappresentanza diplomatica italiana all'estero, entro 3 mesi dalla data dell'ultima spesa per ciascun evento sanitario.

Prima della partenza devono però richiedere alla ASL l'attestato di iscrizione al servizio sanitario nazionale.

Assistenza sanitaria per gli italiani che tornano in patria

In caso di rientro temporaneo in Italia, i lavoratori italiani del settore pubblico e privato e i loro familiari possono ripristinare, per il periodo di permanenza in Italia, il medico di fiducia per il quale è stata operata la sospensione.

I cittadini con lo status di emigrato riconosciuto dal Consolato e i titolari di pensione, corrisposta da enti previdenziali italiani, che rientrano temporaneamente in Italia e non hanno una copertura assicurativa (pubblica o privata) hanno diritto – a titolo gratuito – alle prestazioni ospedaliere urgenti, per un massimo di 90 giorni per ogni anno solare.

In caso di rientro definitivo dall'estero, i lavoratori italiani del settore pubblico e privato e i loro familiari devono provvedere all'iscrizione negli elenchi della ASL di nuova residenza.

Infortunio e malattie professionali all'estero

Se il lavoratore subisce un **infortunio sul lavoro** o contrae una **malattia professionale** lavorando nei **Paesi della UE**, ha diritto ad alcune prestazioni.

Nei **Paesi extra UE** le tutele previste cambiano in base alle singole convenzioni bilaterali di sicurezza sociale.

Infortunio sul lavoro e malattie professionali in Europa: l'assistenza sanitaria

Il lavoratore ha diritto alle prestazioni di cura previste dalle leggi del Paese di residenza.

Se il soggetto risiede in un Paese diverso da quello in cui è assicurato, il Paese di residenza fornirà tutte le prestazioni necessarie, come l'assistenza sanitaria e i farmaci, dietro presentazione del documento – fornito dal proprio ente assicurativo – che attesta i dettagli sull'infortunio o la malattia.

Questa procedura è valida per i Paesi UE, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

Infortunio sul lavoro e malattie professionali in Europa: le prestazioni economiche

Le prestazioni economiche sono corrisposte dallo Stato in cui il soggetto risulta assicurato al momento dell'infortunio sul lavoro o

dell'emergere della malattia professionale, indipendentemente da dove il lavoratore risiede o soggiorna. In alcuni casi, sulla base di specifici accordi, l'erogazione può essere a carico del Paese di residenza.

Infortunio in itinere in Europa

Se il lavoratore subisce un infortunio in itinere mentre si sposta in un Paese diverso da quello in cui è assicurato, continuerà ad avere diritto alle prestazioni e alla copertura assicurativa contro i rischi di infortuni, garantiti dallo Stato in cui è assicurato.

Prestazioni familiari, malattia e maternità nella UE

Per i cittadini europei che vivono e lavorano all'estero in Paesi comunitari, vengono garantite le prestazioni di cura ed economiche relative alla malattia e alla **maternità**, che variano nei singoli Stati.

Per raggiungere i requisiti necessari a ottenere le prestazioni nel Paese in cui se ne fa richiesta, si terrà conto dei periodi di assicurazione o di residenza maturati in altri Stati membri.

Malattia e maternità in UE

In tutti gli Stati UE vengono garantite le seguenti prestazioni:

Indennità di malattia e maternità

L'importo e la durata delle indennità dipendono interamente dalla legislazione dello Stato in cui il soggetto risulta assicurato e di norma vengono erogate direttamente all'interessato.

Prestazioni per cura della malattia e della maternità

Sono comprese le cure mediche e dentistiche, i medicinali e il ricovero in ospedale, che vengono rimborsati. Le prestazioni sono

fornite in base alla legge del Paese di residenza o di soggiorno, come se il beneficiario fosse assicurato nel Paese stesso. Tra i Paesi della UE non vi è una piena uniformità in relazione alle cure ritenute necessarie: è quindi importante verificare presso le autorità sanitarie dello Stato interessato quali sono le prestazioni garantite.

Prestazioni familiari in UE

Le prestazioni familiari sono previste dalla legislazione di tutti gli Stati membri della UE, ma le loro caratteristiche e il loro ammontare variano sensibilmente da un Paese all'altro. Lo Stato che deve versare gli assegni familiari deve tenere in considerazione i periodi di assicurazione o occupazione maturati in qualunque altro Stato membro, nel caso in cui sia necessario per raggiungere i requisiti che danno accesso a tali prestazioni.

Se i familiari risiedono nello stesso Paese in cui il lavoratore subordinato o autonomo è assicurato, tale Paese deve versare gli **assegni familiari**. Se invece i familiari non risiedono nel Paese in cui il lavoratore è assicurato la famiglia dell'assicurato riceverà di norma l'importo più favorevole tra i vari Stati.

I disoccupati che ricevono un'indennità di disoccupazione in uno Stato UE, hanno diritto ad **assegni familiari** in base alla legislazione di tale Stato, anche per i familiari eventualmente residenti in un altro Stato.

I pensionati ricevono di norma gli assegni familiari dallo Stato che eroga la pensione. Nel caso di più pensioni, vengono applicate norme specifiche.

Cittadinanza italiana

Cittadinanza italiana: che cos'è

Il termine cittadinanza indica il riconoscimento, da parte dello Stato, dei diritti civili e politici a un cittadino.

Di seguito i casi in cui è possibile ottenere la **cittadinanza italiana**.

Cittadinanza italiana per matrimonio

Il coniuge straniero (o la parte unita civilmente) di cittadino italiano può inoltrare domanda di **cittadinanza italiana** al prefetto del luogo di residenza in Italia o al Consolato italiano territorialmente competente, in caso di residenza all'estero.

La domanda può essere presentata attraverso la registrazione al sito del ministero dell'Interno.

È richiesto un contributo di 200 €, pagabile tramite bollettino apposito presso tutti gli uffici postali.

I requisiti per fare la domanda sono:

- dalla data del matrimonio o unione civile, 2 anni di residenza legale nel territorio italiano o 3 anni in caso di residenza all'estero; entrambi i termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi;
- non devono sussistere scioglimento, annullamento, cessazione degli effetti civili del matrimonio o separazione legale al momento dell'adozione del Decreto di concessione della cittadinanza;
- assenza di situazioni penali di rilievo e di impedimenti legati a motivi inerenti la sicurezza della Repubblica;
- conoscenza della lingua italiana (livello B1 del QCER – Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

Cittadinanza italiana per residenza

Il cittadino straniero può fare domanda di **cittadinanza italiana** dopo un periodo di residenza in Italia.

In particolare:

- il cittadino comunitario può presentare domanda dopo 4 anni di residenza in Italia;
- il cittadino non comunitario può presentare domanda dopo 10 anni di residenza in Italia.

La domanda può essere presentata attraverso la registrazione al sito del Ministero dell'Interno.

È richiesto un contributo di 200 €, pagabile tramite bollettino apposito presso tutti gli uffici postali.

I requisiti per fare la domanda sono:

- autosufficienza economica;
- adempimento degli obblighi fiscali;
- mancanza di precedenti penali;
- grado di inserimento socio-culturale in Italia;
- conoscenza della lingua italiana (livello B1 del QCER – Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

Le domande di cittadinanza italiana per matrimonio e residenza vengono definite entro 48 mesi dalla presentazione della richiesta.

Cittadinanza italiana per servizio alle dipendenze dello Stato italiano

Lo straniero che ha prestato servizio alle dipendenze dello Stato italiano, anche all'estero, per almeno 5 anni, può fare domanda di **cittadinanza italiana**. Non è richiesto – in questo caso – il requisito della residenza in Italia.

La domanda può essere presentata solo per via telematica, attraverso la registrazione al sito del ministero dell'Interno.

È richiesto un contributo di 200 €, pagabile tramite bollettino apposito presso tutti gli uffici postali.

Cittadinanza italiana iure sanguinis

Lo straniero nato e residente all'estero, cittadino dello Stato estero per nascita sul territorio in quel Paese, può richiedere la **cittadinanza italiana iure sanguinis**, in quanto discendente di cittadino italiano.

La domanda può essere presentata all'estero, presso il Consolato italiano nel Paese di residenza. In Italia la richiesta può essere presentata presso il Comune di residenza.

Per la domanda in Italia occorre presentare:

- dichiarazione di presenza in questura entro 8 giorni dall'ingresso in Italia (per regolare soggiorno fino a 3 mesi);
- richiesta di residenza in Comune, allegando la documentazione necessaria per la domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana;
- domanda di permesso di soggiorno per attesa cittadinanza, per la regolare permanenza in Italia oltre i 3 mesi dall'ingresso, sino all'esito della pratica di riconoscimento della cittadinanza italiana.

I requisiti per fare la domanda sono:

- dimostrare la discendenza dall'avo italiano (nato in Italia);
- dimostrare la continuità nella trasmissione della cittadinanza italiana, senza interruzioni, dall'avo fino al richiedente.

Cittadinanza italiana per nascita in Italia

Il figlio di cittadini stranieri che è nato in Italia e vi ha risieduto legalmente e continuativamente fino a 18 anni può ottenere la **cittadinanza italiana** presentando la domanda, per via amministrativa, attraverso una dichiarazione resa in Comune entro i 19 anni di età.

Residenti all'estero: come funziona il fisco

Chiunque produce redditi in Italia, anche se residente all'estero, è tenuto a dichiararli tramite il modello unico.

Residenza fiscale all'estero

Per essere considerati **residenti all'estero** esclusivamente ai fini fiscali, devono sussistere almeno una delle seguenti condizioni:

- non essere stati iscritti all'anagrafe delle persone residenti in Italia per più della metà dell'anno (183 giorni negli anni normali, 184 in quelli bisestili);

- non avere avuto il domicilio in Italia per più di metà dell'anno;
- non aver avuto dimora abituale in Italia per più della metà dell'anno.

Inoltre, si è considerati residenti in Italia, se si è cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente ed emigrati in Stati o territori che hanno un regime fiscale privilegiato.

Le convenzioni internazionali contro la doppia imposizione

In linea generale, la **pensione per chi risiede all'estero** e non nello Stato italiano, pagata da enti previdenziali stranieri, è tassata anche in Italia.

Con alcuni Paesi sono però in vigore convenzioni per evitare la **doppia imposizione** sul reddito in entrambi i Paesi: in base a tali accordi, ciascuno Stato individua i propri residenti fiscali. Queste convenzioni prevedono generalmente che le pensioni corrisposte a cittadini non residenti siano tassate in modo diverso a seconda che si tratti di lavoratori pubblici o privati.

Pensione italiana all'estero: la tassazione

Il pensionato che risiede all'estero può chiedere all'INPS l'applicazione delle convenzioni per evitare la **doppia imposizione** fiscale in vigore, al fine di ottenere, nei casi previsti:

- detassazione della pensione italiana (con tassazione esclusiva nel Paese di residenza),
oppure
- applicazione del trattamento fiscale più favorevole (ad esempio, imposizione fiscale in Italia solo in caso di superamento di determinate soglie di esenzione).

Chi può avvalersi di una convenzione contro la **doppia imposizione** fiscale, può chiedere il rimborso delle tasse italiane già trattenute entro il termine di decadenza di 48 mesi dalla data del prelevamento dell'imposta.

Addizionali regionale e comunale all'IRPEF

Anche le persone non residenti nel territorio dello Stato italiano sono obbligate al pagamento delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF, nei casi previsti dalla legge.

I Patronati che operano all'estero

ACAI-ENAS
ACLI
ENASCO
ENCAL CISAL
EPASA-ITACO
INAC-CIA
INAPA
INAS CISL
INCA CGIL
ITAL UIL
SIAS

Patronati e sedi dei Patronati all'estero
in ordine alfabetico e per Paese

Patronato ACAI-ENAS

Nel 2018 a seguito della fusione per incorporazione di due storici enti che operano nel sociale da più di 70 anni nasce l'**Istituto di Patronato e di assistenza sociale ACAI-ENAS (Associazione Cristiana Artigiani Italiani ed Ente Nazionale Assistenza Sociale)**.

L'ente promotore di ACAI-ENAS è l'Associazione ACAI - Associazione Cristiana Artigiani Italiani il Centro Nazionale Artigianato (CNA). La sede legale è a Roma in Piazza Capranica n. 78, svolge la sua attività in tutto il territorio Italiano e in cinque Stati esteri con Sedi che operano nel rispetto degli ordinamenti legislativi dei Paesi ospitanti e a supporto delle strutture consolari.

ACAI-ENAS offre patrocinio gratuito per l'assistenza tecnico-giuridica e per la difesa dei diritti e degli interessi di chi lavora, di chi va in pensione, dei cittadini e delle loro famiglie!

Garantisce tutela sociale con un servizio di assistenza e consulenza per il conseguimento in sede amministrativa di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione, disabilità/invalidità e maternità.

In particolare il Patronato ACAI-ENAS, dietro rilascio di apposito mandato di rappresentanza, provvede a garantire l'assistenza e la tutela per il conseguimento in sede amministrativa di tutte le prestazioni previste da leggi, statuti e contratti regolanti la materia previdenziale.

Analoga assistenza e tutela viene prestata, sempre a titolo gratuito, anche in sede giudiziaria attraverso apposite convenzioni legali conformemente alle norme regolanti la professione di avvocato.

La Legge di riforma 152/2001, che ha definito gli Istituti di Patronato come persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità, ha significativamente allargato il ventaglio dei settori di intervento degli stessi che seguono e si adattano alle necessità legate alle nuove forme di un mercato del lavoro in continua trasformazione.

Al Patronato ACAI-ENAS, pertanto, oltre alla funzione di informazione, assistenza e tutela per il conseguimento delle prestazioni in materia di sicurezza sociale, oggi è attribuita una funzione di informazione e consulenza anche su una vasta gamma di nuove problematiche.

Esse in particolare riguardano la gestione dei fenomeni di immigrazione ed emigrazione, l'assistenza per le prestazioni erogate dai fondi complementari di previdenza, l'assistenza in caso di evasioni contributive da parte dei datori di lavoro, l'assistenza fiscale ed in materia di diritto di famiglia e di successioni.

In questa ottica il Patronato ACAI-ENAS, attraverso le sue sedi provinciali e zonali, mette a disposizione della collettività la consolidata professionalità e competenza dei propri operatori, realizzando uno Sportelli polifunzionali che soddisfano tutte le nuove crescenti esigenze di una società in vorticoso cambiamento.

Patronato ACLI

Patronato ACLI, nato nel 1945 per volontà delle ACLI, è un ente sociale privato che svolge servizi di pubblica utilità gratuiti o con un piccolo contributo. Informazione, consulenza, assistenza e tutela dei diritti dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie.

Il nostro Patronato è presente in **22 Stati** (Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Marocco, Moldavia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Svizzera, Ucraina, Uruguay, Venezuela) con un'organizzazione ben ramificata.

Alla **sede centrale di Roma**, si affiancano **17 sedi regionali, 27 sedi di coordinamento all'estero e 563 uffici zonali e provinciali.**

1.236 operatori specializzati, 2.603 promotori sociali volontari e 346 tra consulenti, medici e avvocati sono a tua disposizione per garantirti un servizio puntuale ed efficiente.

Nel corso del **2015** abbiamo incontrato **1.659.000 persone**, attivando **2.363.268 prestazioni.**

Numeri importanti, che continuano a crescere e che **testimoniano la passione con cui ci mettiamo a tua disposizione e l'efficienza del nostro lavoro.**

Patronato ENASCO

Il Patronato 50&PiùENASCO da oltre 50 anni tutela i diritti dei cittadini, italiani e stranieri, offrendo assistenza e consulenza per le prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'INPS e da altri enti.

Risolviamo nel modo più favorevole le esigenze di assistenza sociale e previdenziale di ogni persona.

Siamo impegnati ogni giorno a semplificare il rapporto tra i cittadini e le Istituzioni, offrendo **risposte personalizzate in base a ciascuna necessità**.

Costruiamo percorsi alternativi e proponiamo diverse soluzioni per dare la possibilità a chi si rivolge a noi di ottenere il massimo risultato.

Patronato ENCAL CISAL

Il Patronato ENCAL CISAL è promosso dalla Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori (CISAL) per il patrocinio e la tutela sociale gratuita nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, autonomi, dei pensionati e di tutti i cittadini, nei termini e secondo le modalità stabilite dalle disposizioni di legge in vigore.

Il **Patronato**, costituito ai sensi della Legge 30 marzo 2001, n. 152, riconosciuto dal D.L. 29/07/1947 e D.M. 14/01/1972, svolge la sua attività in tutto il territorio italiano ed anche all'estero per tramite dei propri uffici centrali e periferici, esercita «l'attività di informazione e consulenza, di assistenza e di tutela, in materia di Previdenza e Assistenza Sociale, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero».

Patronato EPASA-ITACO

EPASA-ITACO è l'ente di Patronato di CNA e Confesercenti.

La nostra *mission* è quella di semplificare al cittadino le complesse regole previste da leggi e regolamenti per ottenere le diverse prestazioni sociali, mettendo sempre al centro gli interessi della persona e dei suoi familiari.

Con i suoi 723 operatori presenti in 353 sedi in Italia e in nove Paesi all'estero, EPASA-ITACO offre le migliori competenze per fornire consulenza e supporto tecnico per l'ottenimento delle prestazioni sociali cui hai diritto.

Inoltre, è possibile ottenere supporto anche a distanza, attraverso i servizi erogati direttamente on line.

Nell'ambito delle attività istituzionali di assistenza e tutela in favore di tutti i cittadini, EPASA-ITACO persegue finalità etico-sociali e fornisce supporto in tutte le materie della sicurezza sociale, come pensioni, invalidità civili, infortuni sul lavoro, disoccupazione e maternità.

Al Patronato EPASA (Patronato costituito nel 1971 su iniziativa della CNA), con atto di fusione è stato incorporato il Patronato ITACO (promosso da Confesercenti), dando così vita, dal 17 dicembre 2015, al nuovo Patronato.

Patronato INAC-CIA

L'INAC è il Patronato promosso dalla CIA - Confederazione Italiana Agricoltori, che da oltre 50 anni svolge un servizio di pubblica utilità, fornendo consulenza, assistenza e tutela, in sede amministrativa e giudiziaria, per il riconoscimento dei diritti previdenziali, sociali e sanitari dei lavoratori dipendenti e autonomi e in generale dei cittadini italiani e stranieri.

Il suo ruolo sociale, giuridicamente riconosciuto, si è trasformato nel corso degli anni per rispondere alle esigenze di un moderno welfare, per adattarsi all'evoluzione delle tecnologie, per dare risposte a cittadini interessati non solo alla «compilazione della domanda», ma anche ad una consulenza qualificata per le loro scelte di welfare.

I servizi dell'INAC, così come previsto dalla legge, sono gratuiti per i cittadini.

La Missione

Il Patronato INAC esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

La Governance e l'organizzazione

Tutte le sedi INAC sono coordinate da organi nazionali, regionali e provinciali, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 4 dello

Statuto sociale. Il presidio territoriale prevede una sede centrale a Roma e sedi regionali, provinciali e zonali in tutte le regioni italiane. L'INAC è presente anche a Zurigo, Cranston (Rhode Island - Stati Uniti), Albania e a San Paolo (Brasile). La Governance nazionale prevede il Presidente, il Consiglio di Amministrazione con un membro per ogni Regione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale. La Governance sul territorio prevede Comitati di coordinamento e Direttori Regionali e Provinciali. Ad ogni struttura provinciale e regionale è richiesto un rendiconto e un proprio controllo di gestione.

Patronato INAPA

È il Patronato della Confartigianato con il ruolo di tutelare e assistere i lavoratori autonomi, i lavoratori dipendenti pubblici e privati, ed i cittadini per tutte le questioni attinenti alle prestazioni previdenziali e assistenziali, comprese quelle in materia di immigrazione, e a quelle infortunistiche.

È parte integrante del sistema confederale con il ruolo speciale di tutelare a livello sociale l'imprenditore in quanto cittadino e la sua famiglia, diffondendo nel contempo la conoscenza dei diritti in materia previdenziale ed assistenziale.

Siamo distribuiti sul territorio nazionale presso tutte le Associazioni aderenti a Confartigianato, con 16 Sedi regionali, 102 Sedi provinciali, 279 Sedi zonali con oltre 1000 operatori altamente professionali.

Siamo forte soggetto propositivo nel progetto di sviluppo di Confartigianato Persone – parte integrante del Sistema Confartigianato Imprese – con la specifica missione di rafforzare i legami e la rete tra i soggetti che ne fanno parte (INAPA - ANAP - CAF - ANCOS) per scoprire nuove possibilità di servizio, nuovi territori in cui sviluppare idee e relazioni che pongono al centro la persona.

Patronato INAS CISL

INAS CISL, Istituto nazionale di assistenza sociale, è il Patronato promosso dall'organizzazione sindacale CISL e, da oltre 70 anni, presta assistenza in ambito previdenziale e socio-assistenziale a tutti i cittadini che necessitano di tutela per l'acquisizione e l'accesso ai diritti riferibili ai temi delle pensioni e dei contributi, delle misure di sostegno al reddito e alla famiglia, dell'invalidità e della disabilità, della previdenza complementare, degli infortuni e delle malattie professionali, delle norme relative ai cittadini stranieri presenti in Italia e agli italiani all'estero.

L'azione del Patronato si dispiega nell'attività di intermediazione tra cittadini, istituzioni e enti previdenziali, per agevolare l'ottenimento di prestazioni previste dal sistema di welfare.

L'efficacia dell'azione di INAS CISL è garantita attraverso una presenza estremamente capillare sul territorio: in Italia le sedi del Patronato INAS CISL sono 680, a cui si aggiungono 816 recapiti, in cui operano 1.113 dipendenti, oltre 300 comandati e circa 4.300 collaboratori volontari; nel mondo l'Istituto è presente in Europa, Nord e Sud America e in Oceania con un totale di 92 sedi, grazie all'attività di 187 persone tra dipendenti, collaboratori volontari e professionali.

L'attività di INAS CISL all'estero

Da oltre 70 anni, INAS opera a favore dei lavoratori migranti italiani e stranieri ed è attualmente presente in tutti i Paesi di maggior emigrazione dall'Italia.

Per offrire una migliore tutela sindacale e sociale ai nostri connazionali e a tutti i cittadini comunitari e non, INAS ha stipulato accordi di collaborazione con le centrali sindacali dei Paesi di accoglienza aderenti alla CES, alla Confederazione Internazionale dei Sindacati e con numerose associazioni locali.

Gli assistiti si rivolgono alle sedi INAS principalmente per la gestione delle pratiche previdenziali italiane, estere e in conven-

zione internazionale, oltre che per le prestazioni socio-assistenziali. Altrettanto importante è l'attività svolta dal Patronato della CISL a supporto delle autorità diplomatiche e consolari italiane, insieme a quella mirata a favorire l'integrazione sociale dei migranti nei Paesi in cui l'istituto opera.

INAS, con la sua rete di uffici sparsi in tutto il mondo, favorisce la comunicazione tra i sistemi socio-previdenziali e asseconda le esigenze di tutela sociale che derivano dalla sempre crescente mobilità internazionale.

Grazie a questo impegno, il Patronato INAS rappresenta un componente importante dei sistemi di welfare nei Paesi in cui è inserito e si pone come interlocutore delle amministrazioni pubbliche e delle realtà del privato sociale per la difesa dei diritti di cittadini e migranti.

L'attività di INAS CISL per gli immigrati

INAS assiste in Italia i cittadini comunitari e non, attraverso l'informazione e la tutela per consentire loro di godere dei diritti e assolvere ai doveri previsti dalle leggi e dagli accordi internazionali.

L'inserimento lavorativo, sociale e culturale di queste persone rappresenta uno degli obiettivi principali dell'istituto, in collaborazione con la CISL.

L'azione di tutela è rivolta, quindi, all'assistenza degli immigrati per tutti i problemi connessi all'ingresso e al soggiorno in Italia. Particolare attenzione è rivolta a temi quali il lavoro, la famiglia, il diritto allo studio e alla salute. Una speciale attività di consulenza riguarda l'ambito previdenziale e quello per l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Patronato INCA CGIL

L'INCA (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) nasce l'11 febbraio 1945 in occasione del I Congresso della CGIL. La sua missione è quella di difendere i diritti dei lavoratori, delle lavoratrici e di tutti i cittadini italiani, anche residenti all'estero e contribuire a riformare la legislazione sociale per realizzare un sistema di protezione basato sui principi di uguaglianza e libertà.

Oggi l'INCA CGIL è il primo Patronato in Italia e all'estero per volume di attività; contatta ogni anno oltre 5 milioni di persone in Italia e 600mila connazionali residenti all'estero.

L'INCA fa parte integrante del Coordinamento Patronati (Ce.Pa) insieme a INAS, ITAL e ACLI che rappresenta la sede unitaria dei maggiori Patronati italiani di emanazione sindacale per l'elaborazione di proposte migliorative del sistema previdenziale e di welfare anche nel confronto con gli istituti di previdenza pubblici italiani.

La Struttura

L'INCA tutela e promuove i diritti riconosciuti a tutte le persone dalle disposizioni normative e contrattuali – italiane, comunitarie e internazionali – riguardanti il lavoro, la salute, la cittadinanza, l'assistenza sociale ed economica, la previdenza pubblica e complementare.

È presente in Italia, ma anche nei Paesi dove, per effetto dei flussi migratori, si sono formate importanti comunità di connazionali residenti all'estero. Nelle diverse nazioni opera attraverso Associazioni autonome di diritto locale con cui ha sottoscritto convenzioni.

In **Europa** ha sedi in: Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Slovenia, Spagna, Svizzera, Svezia e Romania.

Negli altri continenti è presente in: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Colombia, Perù, Stati Uniti, Uruguay e Venezuela. Negli ultimi anni, l'aumento del fenomeno immigratorio ha indotto

L'INCA ad aprire sedi anche in Senegal, Tunisia e Marocco dai quali proviene una buona parte dei lavoratori stranieri che intendono stabilirsi nel nostro Paese.

Sedi operative

20 sedi regionali, 117 sedi provinciali e comprensoriali, 709 sedi zonali, che permettono di coprire 5.000 Comuni d'Italia.

Gli operatori dell'INCA

In Italia: 2.183 (dipendenti delle strutture CGIL, comandati all'INCA). Nel mondo: 146 (dipendenti delle Associazioni convenzionate con INCA). Professionisti convenzionati: 189 medici e 381 legali.

La rete INCA all'estero

L'INCA svolge la propria funzione di assistenza, tutela e rappresentanza anche all'estero, nei confronti di cittadini italiani e dei loro discendenti, nonché verso cittadini stranieri che abbiano regolarmente lavorato in Italia e siano poi tornati nei propri Paesi di origine o abbiano scelto di trasferirsi in un altro Paese ancora. Negli ultimi anni, rispetto a pratiche locali di welfare e cittadinanza, nei vari Paesi stranieri l'INCA assiste anche cittadini migranti provenienti da altri Paesi.

L'INCA è presente in oltre 25 Paesi su quattro continenti. Assiste ogni anno circa 200.000 persone fuori dall'Italia. Nella sua attività fuori dall'Italia l'INCA fa ottenere annualmente oltre 20.000 pensioni, inoltre le dichiarazioni reddituali di oltre 50.000 pensionati e fa ottenere decine di migliaia di prestazioni locali (benefit, disoccupazioni, sostegno al reddito e all'affitto...). Tra uffici, corrispondenze e permanenze ha oltre 300 insediamenti, 160 operatori e oltre 1.000 tra soci, corrispondenti e volontari.

Anche all'estero, l'INCA non è un «Patronato per soli pensionati»: oltre la metà dei nostri assistiti è un lavoratore attivo; non è nemmeno un Patronato per soli italiani: all'estero, un nostro assistito su quattro non è nato in Italia. Per garantire il miglior servizio possibile su ogni tema, ovunque coopera con i consolati, con gli enti e le istituzioni locali, con i sindacati e con il mondo dell'associazionismo. In particolare nei Paesi di immigrazione verso l'Italia, l'INCA assiste anche lavoratori stranieri che sono rientrati nel proprio Paese.

Tutto ciò fa dell'INCA una capillare rete di assistenza e tutela gratuite per qualsiasi cittadino decida di muoversi tra due o più Paesi alla ricerca di migliori condizioni di lavoro e di vita. È proprio il lavoro «in rete» tra le varie realtà che permette all'INCA di fornire assistenza puntuale e qualificata a tutti i singoli casi specifici che la nuova «mobilità circolare» ci mette davanti.

Patronato ITAL UIL

Dal 1952 l'ITAL è il Patronato della UIL: un'esperienza più che cinquantennale al servizio di tutti i cittadini. In un contesto sociale in evoluzione, l'ITAL ha scelto di non limitare le sue potenzialità alla semplice **tutela e assistenza del lavoratore e del cittadino**. Da tempo la sua attività contempla anche i ruoli di segretariato sociale e consulente della famiglia, istituzione che oggi esprime bisogni nuovi, che emergono in tutti i cicli e momenti della vita. Tutte le esigenze e i problemi relativi ad ogni categoria sociale, possono trovare una risposta e un aiuto concreto nell'ITAL: maternità, vecchiaia, disabilità, rapporti con la burocrazia, esclusione sociale, inclusione dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie.

Ancora prima dell'approvazione della Legge di riforma degli Istituti di Patronato, l'ITAL si è posizionato all'avanguardia, offrendo a chi si rivolge alle sue sedi informazione, assistenza tecnica e **soluzioni concrete** in materia di:

- sicurezza sociale;
- previdenza, risparmio previdenziale e fisco;
- lavoro e mercato del lavoro;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- diritto di famiglia e delle successioni.

Analoga attenzione è stata rivolta agli **italiani all'estero**, supportandoli in questi anni nella difesa dei loro diritti previdenziali e aiutandoli a mantenere e addirittura a rafforzare il legame con il nostro Paese. Nel perseguire l'obiettivo della valorizzazione delle comunità italiane all'estero, l'ITAL si è configurato anche come elemento di supporto con Consolati e Ambasciate.

La nostra storia

L'ITAL, Istituto di Tutela e Assistenza dei Lavoratori, è stato costituito dalla UIL e riconosciuto giuridicamente dal Decreto ministeriale del 18 giugno 1952.

L'Istituto nasce per difendere i diritti dei lavoratori e delle loro

famiglie, per realizzare un sistema di sicurezza sociale basato sugli ideali di libertà e sul riformismo economico. Con il trascorrere degli anni e con il modificarsi del Paese e della sua legislazione, l'**ITAL** ha aggiornato le sue funzioni, ha sviluppato nuovi campi di intervento e ha arricchito contestualmente i propri valori.

L'**ITAL** in questi anni ha accompagnato i cambiamenti della società italiana. Sono emersi fenomeni nuovi, che hanno bisogno di soluzioni, come la crescita della popolazione anziana, l'emergere di nuove povertà ed emarginazioni, le difficoltà quotidiane incontrate dalle famiglie nell'affrontare norme previdenziali e assistenziali a dir poco ostiche, l'aumento dell'immigrazione con tutte le problematiche che porta con sé, il cambiamento del mondo del lavoro con l'introduzione dei lavori atipici, gli squilibri territoriali che crescono.

Presenza sul territorio

L'**ITAL** è radicato nel territorio nazionale e internazionale con circa 900 sedi e con circa 2.000 operatori, collaboratori e delegati sindacali di riferimento. Nelle sedi estere operatori e collaboratori svolgono anche attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari.

L'ITAL all'estero

Il Patronato **ITAL**, presente all'estero da oltre 50 anni e con i suoi 150 uffici e recapiti distribuiti in 26 Paesi nel mondo. Oltre all'attività in materia prettamente previdenziale, l'**ITAL** all'estero svolge un'importante funzione di segretariato sociale grazie anche alla forte motivazione degli operatori qualificati e pronti all'ascolto.

Patronato SIAS

Il Patronato SIAS, ai sensi della Legge n. 152 del 30 marzo 2001, esercita l'attività di Informazione, Assistenza, Consulenza e Tutela in materia di Previdenza, Assistenza Sociale, Mercato del Lavoro, Diritto di Famiglia, Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, Immigrazione ed Emigrazione.

Il SIAS (Servizio Italiano Assistenza Sociale) è il Patronato del MCL – Movimento Cristiano Lavoratori – che da oltre 35 anni svolge la sua opera di assistenza e tutela gratuita per tutti i cittadini in Italia e all'estero. Ogni problema previdenziale, assistenziale, infortunistico, medico-legale è oggetto di attenta valutazione da parte dei nostri operatori, dotati di grande professionalità e spirito di servizio. I dipendenti pubblici e privati, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, le casalinghe, i pensionati, le persone anziane non autosufficienti, i giovani precari recandosi nei nostri uffici, riceveranno tutte le informazioni, i suggerimenti e ed i consigli per ogni tipo di pratica di pensione – pubblica e privata – per richieste di indennizzo di infortuni e malattie professionali, per valutazioni medico-legali del danno biologico, dell'invalidità e dell'inabilità, per pratiche di invalidità civile (assegni e pensioni per invalidità, ciechi e sordomuti) e indennità di accompagnamento. Il nostro impegno quotidiano per la vostra tranquillità è ciò che ci caratterizza e ci distingue.

Guida ai servizi dei Patronati all'estero

*indirizzi delle sedi per Paese**

* I dati riportati nell'elenco che segue risalgono al 2021. Sono stati tratti direttamente dai siti web dei singoli Patronati alla data indicata. Laddove risultino incompleti, si consiglia di consultare gli stessi siti web delle diverse organizzazioni, che vengono aggiornati con regolarità.

ALBANIA

Patronato ACLI Albania

Sede Estera Zonale di Tirana
Rruga Brigada 8, Pallati
TeknoProjekt, Hyrja 2,
Ap. 1, 1 - 1000 Tirana
Tel. 35542365485
Fax: 35542365485
tirana@patronato.acli.it
albania@patronato.acli.it

Patronato INAC-CIA Albania

Sede Provinciale
Rruga Frederik Shiroka Lagja 21
Dhjetori, Tirana
Tel. 35544507094
inacalbania@cia.it

Patronato INAC Tirana

Lagja 21 Dhjetori Rruga Frederik
Shiroka, Kati i II (mbi K.M.Y) - 1031
Tel. 35544507094 - 355696368925
- 3497283710
inacalbania@cia.it

Patronato INAS CISL Albania - Tirana

Rruga Andon Zako Cajupi
(dietro ex scuola "11 Janari")
1019 Tirana
Tel. 35544531748 - 355683448188
tirana@inas.it
albania@inas.it

Patronato INCA CGIL Tirana

Piazza Skanderbeg
Palazzo Cultura, 1000 Tirana
Tel. 35542211010
tirana.albania@inca.it

ARGENTINA

Patronato ACLI Argentina

Sede Estera Provinciale
di Buenos Aires
Avenida Rivadavia, 1257 PB
1033 Buenos Aires
Tel. 541143812890
buenosaires@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Beccar
Calle Julian Navarro, 655
1643 Beccar
Tel. 541147470432
beccar@accli.org.ar

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di San Martin
Carlos Pellegrini, 2034
1650 San Martin
Tel. 541147554554
sanmartin@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Villa Bosch
El Payador - Local 3 -
Galeria Melina, 5555
1682 Villa Bosch
Tel. 541139825844
villabosch@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di El Palomar
Calle Virasoro Esquina Marconi, 349
1684 El Palomar
Tel. 541147587275
elpalomar@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di San Justo
Calle Almafuerte, 3459
1754 San Justo

Tel. 541144843021
sanjusto@accli.org.ar

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Lomas
De Zamora
Calle Alem - uff. nr. 4, 117
1832 Lomas de Zamora
Tel. 541142920982
Fax: 541142920982
lomasdezamora@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Rosario
Calle Pueyrredon, 1571
2000 Rosario
Tel. 543414492158
rosario@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Santa Fe
Alvear 1er piso, 6379
3000 Santa Fe
Tel. 543424694456
santafe@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Cordoba
Calle Caseros, 344 - 5000 Cordoba
Tel. 543514251206
Fax: 543514251206
cordoba@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di San Juan
Calle Gral. J.M. Paz Este, 178
5400 San Juan
Tel. 542644225110
sanjuan@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Tucuman
24 de Septiembre, 1021

4000 San Miguel de Tucuman
Tel. 543814310157
Fax: 543814310157
tucuman@patronato.acli.it

Patronato ENASCO

Cordoba - Patronato ENASCO
Via Lima, 432 - Cordoba

Patronato ENASCO

Av. Escalada 1882 - Buenos Aires

Patronato ENASCO

Via Gral Hornos, 616 -
Lomas Del Mirador - Buenos Aires

Patronato ENASCO

Via Carlos Tejedor, 1455 -
Barrio San Vicente - Cordoba

Patronato EPASA ITACO

Calle 48 Uff 4 B, 928 - 1900
Buenos Aires
Tel. 542214588948
BuenosAires@epasa-itaco.it

Patronato INAPA/CABA

Via Lavalle 437, 6° piano (1047)
Buenos Aires
Tel. 541157112102 - 541148130406
buenosairescaba@inapa.it
caba@pec.inapa.confartigianato.it

*Patronato INAPA/CABA -
Buenos Aires*

San Miguel (Buenos Aires) -
Via Conesa 960, 5° piano
Tel. 541166984135
buenosairespba@inapa.it

Patronato INAPA - Buenos Aires

José C. Paz - Av. Pte. Perón 4350 -
(1665) José C. Paz

Tel. 542320438675
buenosairespba@inapa.it
caba@pec.inapa.confartigianato.it

*Patronato INAS CISL Argentina -
Buenos Aires*

Av. Independencia 1259/1261
Tel. 541143811509 - 541143811196
buenosaires@inas.it
inas@datamarkets.com.ar
argentina@inas.it

Patronato INAS CISL Moreno

Nemesio Alvarez 343
(c/o Ass. Italiana de Moreno)
1774 - Moreno
Tel. 54023746306
moreno@inas.it

Patronato INAS CISL Quilmes

c/o Municipio de Quilmes -
Salon Novak
Alberdi 500 - P.B. - Of Adultos
Mayores int. 3058
1878 - Quilmes
Tel. 5443503058
quilmes@inas.it

Patronato INAS CISL La Plata

Calle 48 n. 884 Oficina 4 A
Edificio Puerto Tribunales II
(1900) La Plata - BS.AS.
laplata@inas.it

Patronato INAS CISL Chivilcoy

Av. Ceballos n. 35
6620 Chivilcoy
Pcia. Bs.As.
Tel. 5492346601895
chivilcoy@inas.it

Patronato INAS CISL Mendoza

Santiago del Estero, 504

5500 Mendoza
Tel. 542614306725
mendoza@inas.it

Patronato INAS CISL San Justo

Via Juan Florio n. 3222
1754 - San Justo
Tel. 541144847911
sanjusto@inas.it

Patronato INAS CISL Mar del Plata

Viale Juan B. Justo, 435
7600 Mar Del Plata
Tel. 542234899448 - 542234890481
mardelplata@inas.it

*Patronato INAS CISL Mar del Plata
- Garibaldi*

c/o Ass. Sociedad Italiana G. Garibaldi y XX Septiembre Unidas
via H. Yrigoyen 1961/65
B7600 Mar del Plata
Tel. 5492335198119
garibaldi@inas.it

Patronato INAS CISL Cordoba

Calle Dean Funes, 880
05000 - Cordoba
Tel. 543514231144
cordoba@inas.it

Patronato INAS CISL Rosario

Calle Buenos Aires 1563
2000 Rosario
Tel. 543414493360
rosario@inas.it

Patronato INCA CGIL Buenos Aires

Via Tacuari, 445, 1071
Buenos Aires
Tel. 541143424271
Fax: 541143346020
buenosaires.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Santa Fe
Via Italia, 23 San Nicolas
Tel. 5403364422236
santafe.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Olavarria

Via Dorrego, 1627, 7400 Olavarria
Tel. 540228415592715
olavarria.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL La Plata

Calle 48 N. 845 2do piso A,
1900 La Plata
Tel. 542214830588
Fax: 542214830588
laplata@incargentina.org.ar

*Patronato INCA CGIL
Mar Del Plata*

Via Almirante Brown, 2556,
76000 Mar Del Plata
Tel. 542234932959
Fax: 542234932959
mardelplata.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Rosario

Via Cordoba, 3056, 2000 Rosario
Tel. 543414370898
Fax: 543414370898
rosario.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Bahia Blanca

Via Rondeau, 226, 8000 Bahia Blanca
Tel. 5402914525544
bahiablanca.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Cordoba

Via Dean Funes 819 1 Piso 7, 5003
Cordoba
Tel. 5403514243367
Fax: 5403514243367
cordoba.argentina@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Cordoba Libertad*
Via Libertad y Belgrano,
5152 Villa Carlos Paz
cordobalibertad.argentina@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Buenos Aires - J. Moreno*
Avda Rivadavia, 5170,
1424 Buenos Aires
Tel. 541149032759
Fax: 5411449032759
buenosairesjmoreno.argen-
tina@inca.it

Patronato INCA CGIL Moron
Via Mendoza, 122, 1708 Moron
Tel. 541144835352
Fax: 541144835352
moron.argentina@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Quilmes - B.A.*
Via H. Irigoyen, 570, Loc. 185-186 - 1,
1878 Quilmes - B.A.
Tel. 541136760699
quilmes.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Mendoza
Necochea, 483, 5500 Mendoza
Tel. 542614201865
Fax: 542614201865
mendoza.argentina@inca.it

*Patronato INCA CGIL
San Rafael Mendoza*
Via Montecaseros, 1616
5600 San Rafael
Tel. 54 0261 4201865
sanrafael.argentina@inca.it

Patronato INCA CGIL Bariloche
Juramento, 190, 8400 Bariloche
Tel. 542944432838

Fax: 542944432838
bariloche.argentina@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Lomas De Zamora*
Laprida, 851 B
1832 Hos Lomas De Zamora
Tel. 541142920898
Fax: 541142920898
lomasdezamora.argentina@inca.it

Patronato ITAL UIL Bahia Blanca
Zelarrayan, 1293/95 - 8000
Tel. 54112914565113
Fax: 54112914565113
italbahia@italarg.org

*Patronato ITAL UIL
Buenos Aires Salta*
Salta, 623 - 1074
Tel. 541143834282
italbuenosaires@italarg.org

*Patronato ITAL UIL
Lomas De Zamora*
Meeks 82 Local 7 - 1832
Tel. 5491131465437
Fax: 541152919577
itallomas@italarg.org

Patronato ITAL UIL Moron
Rio Piedras, 255 - 1708
Tel. 541146273293
italmoron@italarg.org

Patronato ITAL UIL San Justo
Ombu, 3131 - 1754
Tel. 541144413474
Fax: 541144844665
italsanjusto@italarg.org

Patronato ITAL UIL San Martin
Cerrito, 2507 PB/A - 1650

Tel. 541147133623
Fax: 541147133623
italsanmartin@italarg.org

Patronato SIAS
Buenos Aires - Ufficio Provinciale
Calle Guemes 4747 -
Piano 6° Dip. "D" -
Buenos Aires
Tel. 541148992555
Fax: 541147790222

AUSTRALIA

Patronato ACLI Australia

Sede Estera Provinciale di Sydney
Great North Road, shop 1/110
NSW 2046 Five Dock
Tel. 61297121894
Fax: 610297123728
sydney@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Melbourne
27 Alexandra Parade,
VIC 3068 North Fitzroy
Tel. 610394895477
Fax: 610394890651
melbourne@patronato.acli.it

Patronato ENASCO

Perth - Patronato ENASCO
217-225 Fitzgerald Street

Patronato EPASA ITACO - Melbourne

Grantham St, 57- 3055 Melbourne
Tel. 61393879126
melbourne@epasa-itaco.it

Patronato EPASA ITACO - Sydney- Wollongong

Coolatai Crescent, 1
2176 Sydney-Wollongong
Tel. 61287860888
wollongong@epasa-itaco.it

Patronato INAPA - Sydney

Sydney - Level 5, 377 Sussex St
Tel. 61292611585 - 61292678027
inapa@ozemail.com.au
Pec: sydney@pec.inapa.confarti-
gianato.it

Patronato INAS CISL Australia

Thornbury Melbourne
733 High Street

VIC3071 Thornbury
Tel. 61394803094 - 61394805551
Fax: 61394805813
melbourne@inas.it

Patronato INAS CISL Shepparton

c/o Shepparton Centrelink
298 Maude Street
3630 Shepparton Victoria
Tel. 61394803094
shepparton@inas.it

Patronato INAS CISL Rosanna

c/o Centro Assisi
230 Rosanna Road
VIC 3084 Rosanna
Tel./Fax: 61394574155
rosanna@inas.it

Patronato INAS CISL Dandenong

1472, Haetherton Rd
3175 Dandenong
Tel. 610400116807
dandenong@inas.it

Patronato INAS CISL Hobart

c/o Italian Australian Pensioners
Association
81 Federal St
North Hobart Tas - 7000
Tel. 61362342443

Patronato INAS CISL Sydney

37 Bligh St, suite 302, 3rd floor
NSW2000 Sydney
Tel. 61292215594
sydney@inas.it

Patronato INAS CISL Fairfield

25, Barbara St, P.O. Box 580
c/o Resource Community Centre
2165 Fairfield
Tel. 61297268141
fairfield@inas.it

*Patronato INAS CISL
St Peters Adelaide*
177, Payneham Road
5069 St Peters Adelaide
Tel. 61883633830
stpetersadelaide@inas.it

Patronato INAS CISL New Zealand
733 High St
VIC3071 Thornbury
Tel. 61394803094 - 61394805551
c.fiorini@inas.it
pensioninz@gmail.com

Patronato INAS CISL Canberra
c/o Italian Cultural Centre
80 Franklin St
Forrest Vic 2603 Canberra
Tel. 61262394099
sydney@inas.it

Patronato INAS CISL Brisbane
Ground Floor
201 Wickham Terrace
P.O. BOX 467
QLD4004 Spring Hill Brisbane
Tel. 61738321306
brisbane@inas.it

Patronato INCA CGIL Melbourne
354 Sydney Rd., 3058 Coburg Vic
Tel. 610393832255
melbourne.australia@inca.it

Patronato INCA CGIL Sydney
44 Edith St, 2040 Leichhardt NSW
Tel. 610295600508
Fax: 610295691304
sydney.australia@inca.it

Patronato INCA CGIL Adelaide
6/115 Findon Rd
5011 Woodville Sth. SA
Tel. 610882432312
adelaide.australia@inca.it

*Patronato INCA CGIL Perth -
Fremantle WA*
65 Marine Tce., 6160 Fremantle WA
Tel. 610893352897
Fax: 610893357858
perth.australia@inca.it

Patronato ITAL UIL Adelaide
Stepney SA, Payneham Road, 84 -
NSW 5069
Tel. 61883620321
Fax: 618-83620235
ital-uil.sa@bigpond.com

Patronato ITAL UIL Brisbane
Unit 4 / 518 Lutwyche Rd, 4-518 -
QLD 4030
Tel. 61733579141
Fax: 61733579530
brisbane_italuil@italuilqld.com.au

*Patronato ITAL UIL Oakleigh -
Victoria*
GF, 160C Drummond St - VIC3166
Tel. 61395304364
oakleigh@patronatoital.org.au

Patronato ITAL UIL Sydney
Suite 5, 99A Great North Road -
Five Dock - NSW 2046
Tel. 61287531566
italuil.syd@gmail.com

Patronato ITAL UIL Wollongong
Stewart St, 21 - NSW2500
Tel. 61242288222
Fax: 61242285083
italuil@itsowel.com.au

*Patronato SIAS North Perth -
Ufficio Provinciale*
248/A Fitzgerald St - Perth
Tel. 61892277918
Fax: 61892275749

AUSTRIA

Patronato ACLI Austria

Sede Estera Zonale di Innsbruck
Zeughausgasse, 8 - 6020 Innsbruck
Tel. 43512589860
Fax: 43512589860
innsbruck@patronato.acli.it

Patronato INCA CGIL Innsbruck

Wilhelm-Greilstrasse, 18/5
6020 Innsbruck
Tel. 43512583811
Fax: 435125838114
innsbruck.austria@inca.it

BELGIO

Patronato ACLI Belgio

Sede Estera Provinciale di Bruxelles
Rue Franklin, 136 - 1000 Bruxelles
Tel. 3227359476
Fax: 3227358520
bruxelles@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Charleroi
Rue Prunieu, 5 - 6000 Charleroi
Tel. 3271316705
Fax: 3271332728
charleroi@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Genk
Centrumlaan 11 bus, 3
3600 Genk
Tel. 3289361209
Fax: 3289361209
genk@patronato.acli.it

Patronato EPASA ITACO - St. Nicolas (Liegi)

Chaussee Churchill, 81 -
4420 St. Nicolas
Tel. 3242356700
liegi@epasa-itaco.it

Patronato INAS CISL Belgio - Bruxelles

1, Avenue Paul Henry Spaak
1060 Bruxelles
Tel. 3225218445 - 3225210925
bruxelles@inas.it
a.mammei@inas.it

Patronato INAS CISL Liegi

10, Boulevard Saucy
4020 Liegi
Tel. 3243420274 - 3243441994
liege@inas.it - liegi@inas.it

Patronato INAS CISL Charleroi

5 Rue Prunieu - 4° Piano
6000 Charleroi
Tel. 3271323791 - 3271300417
charleroi@inas.it

Patronato INAS CISL Hasselt

c/o ACV - CSC
6, Mgr. Broekxplein
3500 Hasselt
Tel. 3211306122 - 3211306999
hasselt@inas.it

Patronato INAS CISL Mons

14, Rue Claude De Bettignies
7000 Mons
Tel. 3265313039
mons@inas.it

Patronato INCA CGIL Bruxelles

Rue de la Loi, 26/20
1040 Bruxelles
Tel. 3222801439
Fax: 3222801589
bruxelles.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL Laeken

Rue Gustave Schildknecht, 28
1020 Laeken
Tel. 32491931490
laeken.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL Charleroi

Rue du Grand Central, 91/09 6000
Charleroi
Tel. 3271317853
Fax: 3271317853
charleroi.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL La Louviere

Rue Aubry 23 Haine St. Paul,
7100 La Louviere
Tel. 3264236122
Fax: 3264236134
lalouviere.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL Morlanwelz

Place Albert Ier, 7/D/0
7140 Morlanwelz
Tel. 3264604990
morlanwelz.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL Liegi

71 Quai De Rome, 71/002
4000 Liegi
Tel. 3242527680
Fax: 3242540006
liegi.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL Genk

Vennestraat 98 BUS 1, 3600 Genk
Tel. 3289650631
Fax: 3289650632
genk.belgio@inca.it

Patronato INCA CGIL Mons

25 Rue De Dinant, 7000 Mons
Tel. 3265347919
mons.belgio@inca.it

Patronato ITAL UIL Bruxelles

Avenue Louise, 164/C - 1050
Tel. 32022178838
Fax: 3222197370
italuilbx@skynet.be

Patronato ITAL UIL Charleroi

Boulevard De Fontaine, 1/9 - 6000
Tel. 32071311908
Fax: 32071305766
ital-uil@skynet.be

Patronato ITAL UIL Liege

Avenue Blonden, 4 - 4000
Tel. 3242530305
Fax: 3242524295
italuillg@skynet.be

Patronato ITAL UIL Tubize

Rue des Freres Taymans, 32 - 1480
Tel. 32023660370
Fax: 32023660370
tubize@italuil-belgique.be

Patronato SIAS Bruxelles - Ufficio Provinciale

Boulevard Auguste Reyers, 155 -
Bruxelles
Tel. 3225131348
Fax: 3225131888

Patronato SIAS Charleroi - Ufficio Provinciale

Rue des Francs Arquebusiers, 31 -
Visé
Tel. 3242224429
Fax: 3242224429

BRASILE

Patronato ACAI Brasile San Paolo

Edificio Barao De Itatiaya,
Av. Paulista 2001 - 12° andar -
CJ.1222 - Sao Paulo
Tel. 5532630944
brasileenas@pec.patronatoacai.it

Patronato ACLI Brasile

Sede Estera Provinciale di San
Paolo
Av. Ipiranga 318, 13 andar
01046-927 São Paulo
Tel. 551132570435
Fax: 5511.32140041
sanpaolo@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Santos
Avenida Ana Costa, 372
11060-002 Santos
Tel. 551332846890
Fax: 551332846890
santos@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Campinas
Rua Proença, 1034
13026-121 Campinas
Tel. 1932540216
campinas@patronato.acli.it

Patronato EPASA ITACO - San Paolo

Av. Sao Luiz, 50 - 2 Andar, CJ 21-A -
01046 San Paolo
Tel. 5511-3256.2455
SanPaolo@epasa-itaco.it

Patronato INAC-CIA Sao Paulo, Brasile

Sede Provinciale
Edificio Scarpa - Avenida Paulista,

1765 13 andar
1311200, Sao Paulo
Tel. 551131455864
inacbrasile@cia.it

Patronato INAC San Paolo / SP

Av. Paulista, 1765-13°
Br - 01311.200 Sao Paulo/SP
Tel. 4019427770 - 4019427884
inacnorthamerica@cia.it

Patronato INAS CISL Brasile - San Paolo

Rua Capitaao Cavalvanti 142
Ì Villa Mariana
04017-000 San Paolo - SP
Tel. 551155792358
sanpaolo@inas.it
saopaulo@patronatoinas.com.br

Patronato INAS CISL Recife

Rua Fernandes Vieira, 73 –
Boa Vista
50050-200 Recife/PE
Tel. 558132311329
recife@patronatoinas.com.br

Patronato INAS CISL Vitoria

Rua Dr. Eurico Aguiar, 888, sala 808
Edificio Metropolitan Office
29.056-205 Santa Lucia - Vitòria ES
Tel. 552733252716
vitoria@inas.it

Patronato INAS CISL Sao Bernardo Do Campo

Av. Imperatriz Leopoldina, 263
1° andar - sala 13
09770-270 Sao Bernardo - SP
Tel. 551123818991
saobernardo@inas.it

Patronato INAS CISL Campinas

Rua Barao Jaguará, 1481 - Cj 72

13015-910 Campinas
Tel. 551932012101
campinas@inas.it

Patronato INAS CISL Rio De Janeiro
Av. Franklin Roosevelt, 39, sala 1108
20021-120 Rio de Janeiro RJ - Centro
Tel. 552122406605
riodejaneiro@inas.it

Patronato INCA CGIL San Paolo
Rua Dr. Alfredo Ellis, 68,
01322-050 San Paolo
Tel. 551132846065
Fax: 551131710236
sanpaolo.brasile@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Rio De Janeiro*
Avenida Rio Branco, 257 Sala 1414,
20040-009 Rio De Janeiro
Tel. 552122622934
Fax: 552122622934
riodejaneiro.brasile@inca.it

Patronato INCA CGIL Porto Alegre
Rua Dr. Barros Cassal, 283
90035030 Porto Alegre
Tel. 555132241718
Fax: 555132280394
portoalegre.brasile@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Belo Horizonte*
Rua Curitiba 705
Sala 902 Centro,
30170-120 Belo Horizonte
Tel. 553132729910
Fax: 553132729910
belo-horizonte.brasile@inca.it

Patronato ITAL UIL Curitiba Centro
Rua Marechal Deodoro - CONJ
1503, 630 - 80010

Tel. 554132320344
Fax: 554132320344
italcuritiba@uil.org.br

Patronato ITAL UIL Florianopolis
Piazza Xv Novembre, 340 - 88010
Tel. 554830246358
italfloripa@uil.org.br

Patronato ITAL UIL Fortaleza
Vicente Linhares-Sala 1205, 521 -
60135-270
Tel. 558531816785
italfortaleza@uil.org.br

Patronato ITAL UIL Salvador
Sete De Setembro, 1238 -
40080-001
Tel. 557133284388
Fax: 557133284388
italsalvador@uil.org.br

*Patronato ITAL UIL Sao Caetano
Do Sul*
Rua Amazonas CJ XXV, 521 - 09520
Tel. 551142245176
Fax: 551142245176
italabc@uil.org.br

Patronato ITAL UIL Sao Paulo
Alameda Santos, 1909 CJ 32 -
01419 002
Tel. 551130810133
Fax: 551130810133
italsp@uil.org.br

*Patronato SIAS San Paolo del
Brasile*
Ufficio Provinciale
Rua General Jardim, 770 / Terreo -
Sao Paulo
Tel. 551131294839
Fax: 551131295076

CANADA

Patronato ACAI Canada Toronto

800 Arrows Road, Unit 12,
Toronto - Ontario
Tel. 14162454343
PEC: toronto@pec.patronatoacai.it

Patronato ACLI Canada

Sede Estera Provinciale
di Montreal
3821 Belanger East,
H1X 1B4 Montreal
Tel. 5147213696
Fax: 5147212625
montreal@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Toronto
732 Wilson Avenue,
M3K 1E2 Toronto
Tel. 4166331920
Fax: 4166332672
toronto@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale
di Vaughan
8401 Weston Road, Unit 10,
L4L 1A6 Woodbridge
Tel. 9058516558
Fax: 9058516990
vaughan@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale
di Brampton
2 Automatic Road, Unit 119,
L6S 5N4 Brampton
Tel. 9057908886
brampton@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Hamilton

Centennial Parkway South, 91
L8G2C5 Stoney Creek
Tel. 9059307300
Fax: 9059308100
hamilton@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale
di Welland
Fitch St, Unit 20, 200
L3C 4V9 Welland
Tel. 9057357729
Fax: 9057348625
welland@patronato.acli.it

Patronato ENASCO Vaughan

4000 Steeles - Vaughan

Patronato ENASCO Toronto

Rustic Road, 316 - Toronto

Patronato EPASA ITACO - Toronto - Vaughan

200 Whitmore Rd, Unit 7,
Woodbridge - Toronto-Vaughan
Tel. 19058503611
Toronto@epasa-itaco.it

Patronato INAC-CIA Canada

Sede Provinciale
1270 St. Clair Avenue,
West Toronto,
ON (M6E 1C1), Toronto
Tel. 6479325085
inaccanada@cia.it

Patronato INAS Canada - Toronto

1263 Wilson Ave.,
Suite 205, Mailbox 201
M3M 3G2 Toronto Ontario
Tel. 14162401844
Fax: 14162401785
toronto@inas.it
ro.rizzo@inas.it

Patronato INAS - Hamilton
105 Main St. East, Suite 500
L8N 1G6 Hamilton Ontario
Tel. 19055298989
Fax: 19055292776
hamilton@inas.it

Patronato INAS - Winnipeg
88 Sherbrook St., Suite 102
R2C 2B3 Winnipeg MB
Tel./Fax: 12042840663
winnipeg@inas.it

Patronato INAS - Montreal
C/o Casa d'Italia inc.
505 Jean Talon Est.
H2R 1T6 Montreal Quebec
Tel. 15148440010
Fax: 15148445174
montreal@inas.it

Patronato INAS - Mississauga
195 Forum Drive, Unit 101
L4Z 3M9 Mississauga Ontario
Tel. 19055073189
Fax: 19055074826
mississauga@inas.it

Patronato INAS - Guelph
175 Emma Street
N1E 1V6 Guelph Ontario
Tel./Fax: 15198372822
guelph@inas.it

Patronato INAS - Edmonton
9111-110 Avenue
T5H 4J9 Edmonton AB
Tel. 17804219559
Fax: 1780429559
edmonton@inas.it

Patronato INAS - London
120 Clarke Rd

N5W 5E1 London On
Tel. 12263674577
london@inas.it

Patronato INAS - Woodbridge
7700 Pine Valley Dr., Ste. 206
L4L 2X4 Woodbridge Ontario
Tel. 19058569926
Fax: 19058564310
woodbridge@inas.it
ro.rizzo@inas.it

Patronato INAS - Saint Leonard
C/o Centro Leonardo da Vinci
8370 Boul. Lacordaire, Suite 305
H1R 3Y6 Saint Leonard
Tel. 15143267262
Fax: 15143261882
saintleonard@inas.it

Patronato INAS - Lasalle
8190 Boul. Newman, Suite 303
Lasalle, Quebec, H8N 1X9
Tel. 15149035004
lasalle@inas.it

Patronato INCA CGIL Canada
Patronato INCA CGIL Quebec City
Qu1297 Rue de la Jonquière, G1N
3X2 Quebec
Tel. 18777214622
quebec.canada@inca.it

*Patronato INCA CGIL Montreal
Quebec*
1549 Jarry Est, Montreal
Tel. 15147217373
Fax: 15147210765
montrealquebec.canada@inca.it

Patronato INCA CGIL Toronto
793 Lawrence Ave. W. Toronto
Ont., M6A 1C2 Toronto

Tel. 14167810712
Fax: 14167817383
toronto.canada@inca.it

Patronato INCA CGIL Oshawa
245 Simcoe St. S., L1H 4H3
Oshawa Ontario
Tel. 14167810712
Fax: 14167817383
oshawa.canada@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Hamilton Ont.*
211 Centennial Parkway N, Unit 2A,
L8E1H8 Hamilton
Tel. 19055474497
Fax: 19055479564
hamiltonont.canada@inca.it

*Patronato INCA CGIL
Vancouver B.C.*
120-2891 East Hastings Street,
V5K 5J8 - Vancouver B.C.
Tel. 16042550908
Fax: 16042550701
vancouverbc.canada@inca.it

*Patronato INCA CGIL Scarborough
Ontario*
2756 Victoria Park Ave, M2J 4A8
Scarborough
Tel. 14164992010
Fax: 14164992008
scarboroughontario.canada@inca.it

*Patronato INCA CGIL Rivier des
Prairies*
8710 Boulevard Gouin Est, H1E 1C2
Rivier des Prairies - Montreal Quebec
Tel. 15144942953
Fax: 15144949698
montreal-prairies.canada@inca.it

Patronato INCA CGIL Calgary
9-3927 Edmonton Trail N.E., T2E
6T1 Calgary
Tel. 16042550908
Fax: 16042550701
calgary.canada@inca.it

Patronato INCA CGIL Laval
110 BOUL. Bellerose Est, H7K 1S7
Laval, Quebec
Tel. 14506677834
laval.canada@inca.it

Patronato ITAL UIL Maple
10048 Keele St, 102 - L6A 1G3
Tel. 19058325575
Fax: 19058325655
italuilmaple@gmail.com

*Patronato ITAL UIL Montreal
Quebec*
Jean Talon Est, 1392 - H2E 1S4
Tel. 15147284242
Fax: 15147286868
italuilmontreal@bellnet.ca

*Patronato ITAL UIL Ottawa
Ontario*
Corvus Court, 6 - K2E 7Z4
Tel. 16135211814
Fax: 16135210018
italuilottawa@bellnet.ca

*Patronato ITAL UIL Thunder Bay
Ontario*
340 Waterloo St. South, 340 - P7E
6H9
Tel. 18076238010
Fax: 18076228366
italuil@tbayTel.net

Patronato ITAL UIL Toronto
Chesswood Drive, 3750 - M3J-
2W6

Tel. 14166300629
Fax: 14166309911
italuiltoronto@hotmail.com

Patronato ITAL UIL Vancouver
East Hastings, 140-2741 - V5K 1Z8
Tel. 16042943310
Fax: 16042943310
italuilvancouver@shaw.ca

*Patronato ITAL UIL Windsor
Ontario*
Blanchard Park Tecumseh ON
N8N2L9, 498 - N8N2L9
Tel. 15197276598
Fax: 15192539284
italuilwindsor@bellnet.ca

*Patronato SIAS Montreal -
Ufficio Provinciale*
2835, Sauvé Est - Montreal
Tel. 15143827775
Fax: 15143827775

*Patronato SIAS Toronto -
Ufficio Zonale*
526, Rogers Road - Toronto
Tel. 14166546033
Fax: 14166544711

CILE

Patronato ACLI Cile

Sede Estera Provinciale di Santiago
Av. Bustamante - oficina 5, 180
7501215 Santiago
Tel. 56226650340
santiago@patronato.acli.it

Patronato INAS Cile - Santiago del Cile

Av. Vicuña Mackenna 83
H958+H7 Santiago del Cile
Tel. 56223785146
Cell. 56965366845
chile@inas.it
inasantiagocile@gmail.com

Patronato INCA CGIL Santiago

Tucapel Jimenez, 34 Santiago
Tel. 562226954609
Fax: 562226989474
santiago.cile@inca.it

COLOMBIA

Patronato INAPA/CABA - Bogotá

Carrera 16 N. 28B - 38 - Bogotá

Tel. 5712857407 - 5712455644

bogota@inapa.it

bogota@pec.inapa.confartigianato.it

Patronato INCA CGIL Bogotá

Calle 121 oficina 201,

7C-22 Bogotá

Tel. 5715238280

bogota.colombia@inca.it

CROAZIA

Patronato ENASCO

Labin - Patronato ENASCO
Via J. Rakovac, 4 - Labin

Patronato INAC-CIA Croazia

Sede Provinciale
Piazza San Zenone 4
52474, Verteneglio
Tel. 385052753447
inaccroazia@cia.it

Patronato INCA CGIL Fiume

Via Kresimirova, 4 - 51000 Rijeka
Tel. 38551320030
Fax: 38551320031
fiume.croazia@inca.it

Patronato INCA CGIL Pula-Pola

Cirilometodske Druzbe, 4
52100 Pula-Pola
Tel. 38552212225
Fax: 38552212177
pola.croazia@inca.it

Patronato ITAL UIL Buje

c/o Comunità Degli Italiani
Via Josip Broz Tito, 6 - 52460
Tel. 3850918906980
italpatronato@gmail.com

EGITTO

Patronato ITAL UIL Cairo

Imtidal Al Akhaa int. 62, 5 - 11713

Tel. 2022701012

uimegitto1@gmail.com

FRANCIA

Patronato ACAI Francia Saint Avoild

32 Rue Du General Mangin -
Saint Avoild
Tel. 33387810747
PEC: francia@pec.patronatoacai.it

Patronato ACLI Francia

Sede Estera Provinciale di Parigi
26 Rue Claude Tillier, 75012 Paris
Tel. 33143726529
Fax: 33143727826
parigi@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Marsiglia
17 Rue Melchion, 13005 Marseille
Tel. 33.4.91920077
Fax: 33.4.91472988
marsiglia@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Metz
5 Rue Lafayette, 57000 Metz
Tel. 33.387654519
Fax: 33.387652140
metz@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Hayange
11 Rue Joffre, 57700 Hayange
Tel. 33.3.82858654
hayange@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale
di Valenciennes
19 Rue des Anges,
59300 Valenciennes
Tel. 33327412090
Fax: 33327290374
valenciennes@patronato.acli.it

Patronato ENASCO

Menton - Patronato ENASCO
5, Rue Victor Hugo - Menton

Patronato INAPA - Parigi

5 rue Rottembourg - Paris 75012
Tel. 330678056054
parigi@inapa.it

Patronato INAS Francia - Nice

16, Avenue Thiers - B.P. 1273
06005 Nice Cedex 1
Tel. 33493877901
Fax: 33493168836
nice@inas.it
nizza@inas.it

Patronato INAS - Annecy Cran-Gevrier

1, rue Burgonde
74000 Annecy
Tel. 33450674049
Fax: 33450465841
annecy@inas.it

Patronato INAS - Grenoble

C/O U.D. - F.O.
32, Avenue de l'Europe
38030 - Grenoble Cedex 02
Tel. 33476-338140
Fax: 33476330390
grenoble@inas.it

Patronato INAS - Lyon

C/O C.F.D.T.
9, Place du Dr. Lazare Goujon F
69100 - Villeurbanne
Tel./Fax.: 33426106142/3
lyon@inas.it
lione@inas.it

Patronato INAS - Nancy

15, Rue du Grand Rabbin

Haguenauer - Tour D
54000 - Nancy
Tel. 33383350552
Fax: 33383378177
nancy@inas.it

Patronato INAS - Saint-Etienne
19, Rue du Grand Moulin
42000 - Saint-Etienne
Tel. 33477492080
Fax: 33477256613
saintetienne@inas.it

Patronato INAS - Rive de Gier
10, Rue Rochefolle
42800 - Rive De Gier
rivedegier@inas.it

Patronato INAS - Firminy
24, Place du Marché
Bourse du Travail
42700 - Firminy
firminy@inas.it

Patronato INAS - Chambéry
77, Rue Ambroise Croizat
73003 - Chambéry Cedex 03
Tel. 33479620163
Fax: 33479629147
chambery@inas.it

Patronato INAS - Cannes
c/o Sindacato CFDT
11, rue St. Dizier
06400 - Cannes
Tel. 33493945062
cannes@inas.it

*Patronato INAS - Auribeau
sur Siagne*
5, Place de la Poste
06810 - Auribeau sur Siagne
Tel. 330954781069
auribeausursiagne@inas.it

Patronato INAS - Ajaccio
Residence La Gravona Chemin
de Biancarello
20090 - Ajaccio
Tel. 330495514379
ajaccio@inas.it
inas.ajaccio@gmail.com

*Patronato INAS - Golfe Juan
Vallauris*
2, Avenue du Stade
06220 - Vallauris
Tel. 33484790030
cannes@inas.it
inas.cannes@orange.fr

Patronato INCA CGIL Marsiglia
17 Rue Melchion, 13005 Marsiglia
Tel. 33491483910
Fax: 33491475438
marsiglia.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Douai
124 Rue du 11 Novembre,
59500 Douai
Tel. 33327885438
Fax: 33327881979
douai.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Lione
126 Rue Mazonod, 69003 Lione
Tel. 33478628337
Fax: 33472611482
lione.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Grenoble
INCA-France
32 Avenue de L'europe,
38030 Grenoble
Tel. 330476099292
Fax: 330476331399
grenoble.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Parigi

44 Rue du Chateau d'eau,
75010 Paris
Tel. 33142772322
Fax: 33146077334
parigi.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Mulhouse

36 Avenue Clemenceau,
68100 Mulhouse
Tel. 33389561244
mulhouse.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Villerupt

68 Rue Carnot, 54190 Villerupt
Tel. 33382892961
Fax: 33382892055
villerupt.francia@inca.it

Patronato INCA CGIL Nizza

17 Rue de l'Hotel des Postes,
06000 Nizza
Tel. 33982456320
Fax: 33982418267
nizza.francia@inca.it

Patronato ITAL UIL Huningue

Rue du Nord, 18 - 68330
Tel. 33389079908
Fax: 33389079908
huningue@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Le Creusot

11 Rue Saint Henri - 71200
lecreusot@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Lille

Rue d'Isly, 80 - 59000
Tel. 33320570179
Fax: 33320743285
lille@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Macon

Maison des Syndicats -

Place Carnot - 71000

Tel. 33385382251
Fax: 33385383500
macon@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Marsiglia

Rue Melchion 1, Piano 17 - 13005
Tel. 33491375482
Fax: 33491371572
marseille@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Metz

Rue du Pont-à-Mousson, 2/b -
57000
Tel. 33387621827
Fax: 33387625780
metz@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Parigi

Avenue de l'Opera,
5 piano, Uff. 501, 27 - 75001
Tel. 330170385460
parigi@pec.italuil.it

Patronato ITAL UIL Thionville

Boulevard Marechal Foch, 67 -
57100
Tel. 33382537972
Fax: 33382542746
thionville@italuil-france.com

Patronato ITAL UIL Valenciennes

Rue de Paris, 87 - 59300
Tel. 33972844753
valenciennes@italuil-france.com

GERMANIA

Patronato ACAI Germania Colonia

Liebigstrasse 157 - Koeln
Tel. 49221551503
Pec: germaniaenas@pec.patronatoacai.it

Patronato ACLI Germania

Sede Estera Provinciale di Francoforte
Vilbelerstrasse, 36 - 60313 Frankfurt
Tel. 4969288720
Fax: 496921935490
francoforte@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Wuppertal
Warndtstrasse 7,
42285 Wuppertal
Tel. 49202660571
Fax: 492029749777
wuppertal@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Colonia
Nikolaus Gross Strasse, 8
50670 Köln
Tel. 49221730600
Fax: 49221736150
colonia@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Stoccarda
Rotebuhlstrasse, 84/1
70178 Stuttgart
Tel. 49711600946
Fax: 497116071597
stoccarda@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Ulm
Silcherstrasse, 15 - 89231 Neu-Ulm

Tel. 4973164747
Fax: 4973193807944
ulm@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Monaco Di Baviera
Pettenkoferstrasse, 8 IV
80336 München
Tel. 4989554876
Fax: 4989554877
monaco@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Karlsruhe
Friedenstrasse, 24 - 76133 Karlsruhe
Tel. 49721816381
Fax: 497219812910
karlsruhe@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Wolfsburg
Antonius-Holling-Weg, 11
38440 Wolfsburg
Tel. 49536115270
Fax: 49536123965
wolfsburg@patronato.acli.it

Patronato ENASCO

Offenbach - Patronato ENASCO
Kaiserstr 39 - Offenbach

Patronato ENASCO

Frankenthal - Patronato ENASCO
Hans Kopp Str. 3 - Frankenthal

Patronato ENASCO

Norimberga - Patronato ENASCO
Via Lorenzer Platz, 3 - Norimberga

Patronato EPASA ITACO - Mannheim

Augusta Anlage, 10
68165 Mannheim

Tel. 49621409443
mannheim@epasa-itaco.it

Patronato EPASA ITACO - Solingen
Talstrasse, 3 - 42697 Solingen
Tel. 492123803240
solingen@epasa-itaco.it

Patronato EPASA ITACO - Colonia
Burgmauer, 18 - 50667 Colonia
Tel. 49221124761
colonia@epasa-itaco.it

*Patronato INAS Germania -
Dusseldorf*
34/38, Friedrich Ebertstr.
c/o D.G.B. Haus
40210 - Dusseldorf
Tel. 49211363627
Fax: 492115008730
f.leone@inas.it
dusseldorf@inas.it

Patronato INAS - Duisburg
Hochemmericher Markt 1
347226 - Duisburg
Tel. 49206590870/908722 dir
duisburg@inas.it

Patronato INAS - Monaco
18-22, Neumarkterstr.
81673 - Monaco di Baviera
Tel. 4989532332
Fax: 49895439245
munchen@inas.it
monaco@inas.it

Patronato INAS - Norimberga
D.G.B. Haus
5/7, Kornmarkt
90402 - Norimberga
Tel. 499112059381
Fax: 499112059386
nurnberg@inas.it
norimberga@inas.it

Patronato INAS - Saarbrucken
5, Fritz Dobisch Str.
66111 - Saarbrucken
Tel. 49681473108
Fax: 496819890842
saarbrucken@inas.it

Patronato INAS - Stoccarda
20, Willi Bleicher Str.
70174 - Stoccarda
Tel. 497112841974 -
497112841975
Fax: 497112841976
stuttgart@inas.it
stoccarda@inas.it

Patronato INAS - Wolfsburg
D.G.B. Haus
2, Siegfried Ehlers Str.
38440 - Wolfsburg
Tel. 495361278020
Fax: 495361278030
wolfsburg@inas.it

Patronato INCA CGIL Ingolstadt
Goethestr., 59 - 85055 Ingolstadt
Tel. 4915110077412
Fax: 49084195404951
ingolstadt@inca.it

Patronato INCA CGIL Francoforte
Saalgasse, 2/4 - 60311 Frankfurt/M
Tel. 4969289238
Fax: 4969282246
francoforte.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Monaco
Haberlstrasse, 20 - 80337 Muenchen
Tel. 4989534103
Fax: 49895438176
muenchen@patronato-inca.de

Patronato INCA CGIL Stoccarda
Hegelstrasse 51, 70174 Stuttgart
Tel. 49711240482
Fax: 497112360064
stoccarda.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Singen
Freiheitstrasse, 43 - 78224 Singen
Tel. 49773164424
Fax: 0497731182213
singen.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Friedrichshafen
Konstantin-Schmah-Str., 31 88045
Friedrichshafen
Tel. 4975419549822
Fax: 4975419549823
friedrichshafen.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Offenbach
Bert Brecht Str., 2
63069 Offenbach
Tel. 4906998974793
Fax: 4906998974793
offenbach.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Amburgo
Jungestrasse, 1 - 20535 Hamburg
Tel. 494028095280
Fax: 4940280952829
amburgo.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Hannover
Freundallee, 27 - Hannover
Tel. 49051185038130
hannover.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Berlino
Herrmann-Blankensteinstrasse 32,
10249 Berlino
Tel. 490303039009510
berlino.germania@inca.it

Patronato INCA CGIL Saarbrücken
Bahnhofstr., 51
66111 Saarbrücken
Tel. 49068193875588
saarbruecken@patronato-inca.de

Patronato INCA CGIL Remscheid
Halskeststr., 30
Tel. 4917640494124
remscheid.germania@inca.it

Patronato ITAL UIL Amburgo
c/o Missione Cattolica
Burgerweide, 29-31 - 20535
Tel. 4025313213
Fax: 4025313214
ital-uil@patronato-amburgo.de

Patronato ITAL UIL Berlino
Kapweg, 4 - 13405
Tel. 4903023627020
Fax: 49030 23627016
italuil.berlino@gmail.com

Patronato ITAL UIL Colonia
Minoritenstr., 7 - 50667
Tel. 492215626323
Fax: 492215626324
ital-colonia@arcor.de

Patronato ITAL UIL Darmstadt
Rheinstrasse c/o DGB - Haus, 50 -
64283
Tel. 4961513076638
Fax: 4961514929485
ital-uil.darmstadt@gmx.net

Patronato ITAL UIL Dortmund
Ostwall DGB Haus, 17-21 - 44135
Tel. 02319612937
Fax: 02319612976
ital.germania@gmx.de

Patronato ITAL UIL Francoforte
Wilhelm Leuschner Str., 69-77 -
60329

Tel. 496997946692
Fax: 496997946693
ital-francoforte@gmx.de

Patronato ITAL UIL Gross-Gerau

Frankfurter Str., 42 - 64521
Tel. 0615282492
Fax: 0615284955

Patronato ITAL UIL Gummersbach

Marktstr., 15 - 51643
Tel. 492261500557
Fax: 4922619948582
verzi.italgummersbach@gmail.com

Patronato ITAL UIL Hanau

Am Freiheitsplatz, 6 - 63450
Tel. 4961816688286
Fax: 4961816688285
ital-hanau@arcor.de

Patronato ITAL UIL Hannover

Seiler Str., 13 - 30171
Tel. 49051133770904
italuil.hannover@gmail.com

Patronato ITAL UIL Koln-Bonn

Zugweg, 22 - 50667
Tel. 4922120191871
Fax: 4922129996092
ital-coloniabonn@web.de

Patronato ITAL UIL Lippstadt

Erwitter Str., 2D - 59557
Tel. 4929412986607
italuil.lippstadt@hotmail.de

Patronato ITAL UIL Loerrach

Binzener, 9 - 79539
Tel. 49076216877302

Fax: 49076216877206
italloerrach@aol.de

Patronato ITAL UIL Ludwigshafen

Hemshofstr., 56 - 67063
Tel. 49621516231
Fax: 496215292297
ital-uil.lu@arcor.de

Patronato ITAL UIL Luedenscheid

Knapper Str., 45 - 58507
Tel. 4923513790847
Fax: 4923513790845
ital-uil.luedenscheid@arcor.de

Patronato ITAL UIL Mainz

Grosse Weissgasse, 24 - 55116
Tel. 4961311437546
Fax: 4961311437547

Patronato ITAL UIL Mannheim

Hans Bockler Strasse, 1-3 - 68161
Tel. 062118034840
Fax: 062118034841
italuil-mannheim@gmx.de

Patronato ITAL UIL Monaco

Alramstr., 4 - 81371
Tel. 4908974640814
Fax: 4908974640805
italuil.monaco@gmx.de

Patronato ITAL UIL Oberhausen

Eschenstrasse, 97 - 46049
Tel. 4901746749172
Fax: 492084687239
franco.sogus@t-online.de

Patronato ITAL UIL Offenbach

Berlinerstrasse c/o IG Metal,
220/224 - 63067
Tel. 4969814254
Fax: 496982377314
ital-offenbach@gmx.de

Patronato ITAL UIL Pforzheim
Hohenstaufenstr., 14 - 75177
Tel. 4972314433132
Fax: 4972314439573

Patronato ITAL UIL Radolfzell
Bahnhofplatz, 1 - 78315
Tel. 49773252949
Fax: 497732939943
ital-uil-radolfzell@arcor.de

Patronato ITAL UIL Russelsheim
Konigstadter Str., 111 - 65428
Tel. 06142965490
ital-uil-russelsheim@gmx.de

Patronato ITAL UIL Schweningen
Steinkirchring, 68 - 78056
Tel. 077209683163
italuilpinomagaggio@gmail.com

Patronato ITAL UIL Solingen
Goerdelerstrasse, 51 - 42651
Tel. 4921238304383
Fax: 4921238304385
ital.solingen@t-online.de

Patronato ITAL UIL Speyer
Maximilianstr., 12 - 67346
Tel. 491783522944
Fax: 49623252444
speyer@pec.italuil.it

Patronato ITAL UIL Stoccarda
Wiesbadener Strasse, 12 - 70372
Tel. 490711574488
Fax: 49711581900
italuilstoccarda@arcor.de

Patronato ITAL UIL Villingen
Am Krebsgraben, 3 - 78048
Tel. 49772130105
Fax: 49772126675
ital-villingen@arcor.de

Patronato ITAL UIL Wiesbaden
An Der Ringkirche, 2 - 65197
Tel. 49611443574
Fax: 49611495268
wiesbaden@pec.italuil.it

Patronato ITAL UIL Wolfsburg
An Der Christuskirche, 2 - 38440
Tel. 4953618933345
Fax: 4953618933348
italwolfsburg@web.de

*Patronato SIAS Bonn -
Ufficio Provinciale*
Baumschulallee, 2a - Bonn
Tel. 492286087711
Fax: 492286087722

*Patronato SIAS Neulingen -
Ufficio Provinciale*
Durrnerstr, 9 - Neulingen
Tel. 497237441661
Fax: 497237441670

*Patronato SIAS Norimberga -
Ufficio Provinciale*
Fürther Strasse 174 - Nürnberg
Tel. 4991156839804
Fax: 49911445096

*Patronato SIAS Loerrach -
Ufficio Provinciale*
Tumringer Straße, 226 - Lörrach
Tel. 4976219536955
Fax: 4976219536956

*Patronato SIAS Wuppertal -
Ufficio Provinciale*
Friedrich-Ebert-Straße 238 - Wup-
pertal
Tel./Fax: 4920252746793

GRECIA

Patronato ITAL UIL Atene

Aigaiou Nea Smyrni, 66 - 17123

Tel. 302109358284

Fax: 302109358284

italuilgr@mail.com

GRAN BRETAGNA

Patronato ACLI Gran Bretagna

Sede Estera Provinciale di Londra
134, Clerkenwell Road,
EC1R 5DL London
Tel. 02072780083
Fax: 02072782727
londra@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Bedford
69, Union Street,
MK40 2SE Bedford
Tel. 01234357889
Fax: 01234357889
bedford@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Birmingham
Birmingham Science Park Holt
Court
South Jennens Road,
B7 4EJ Birmingham
Tel. 01214557500
Fax: 01214557500
birmingham@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale
di Nottingham
312, Sneinton Dale,
NG3 7DN Nottingham
Tel. 01159881177
Fax: 01159881177
nottingham@patronato.acli.it

Patronato INAS - Gran Bretagna - Londra

248, Vauxhall Bridge Road
SW1V 1AU London
Tel. 442078342157
Fax: 442072338050
london@inas.it - londra@inas.it

Patronato INAS - Watford

11, St. James Road
WD18 0DZ Watford Herts
Tel. 441923213453
Fax: 441923819644
watford@inas.it

Patronato INAS - Bedford

1a, Roise Street
MK40 1JE Bedford
Tel. 441234358150
bedford@inas.it

Patronato INCA CGIL Londra

124 Canonbury Road, N1 2UT Lon-
don
Tel. 442073593701
londra.regnounito@inca.it

Patronato INCA CGIL

Hammersmith
26-28 Hammersmith Grove, W6
7BA London
Tel. 447483105068
hammersmith.regnounito@inca.it

Patronato INCA CGIL Manchester

2nd Floor Albion Wharf, M1 5LN
Manchester
Tel. 4407544440896
manchester.regnounito@inca.it

Patronato ITAL UIL

Londra WC1B 3LS
2nd Floor, Congress House 23/28
Great Russell Street, 23/28 -
WC1B 3LS
Tel. 442085405555
ital.uil.gb@hotmail.co.uk

LUSSEMBURGO

Patronato ACLI Lussemburgo

Sede Estera Zonale di Lussemburgo

Rue Sangenberg, 1

5850 Howald

Tel. 352495747

Fax: 352486663

lussemburgo@patronato.acli.it

Patronato INCA CGIL

Esch sur Alzette

32, Rue Dicks,

L4081 Esch sur Alzette

Tel. 352540678

Fax: 352547317

esch-sur-alzette.lussemburgo@inca.it

MALTA

Patronato ENCAL CISAL

Malta - Gzira

114/3 The Strand

Tel. 35627137503

Fax: 35677148713

malta@encalcisal.org

MAROCCO

Patronato ACLI Marocco

Sede Estera Zonale di Casablanca
Avenue Hassan Souktani, 12
20060 Casablanca
Tel. 212522273420
marocco@patronato.acli.it

Patronato INAS - Marocco

Rue Abdellah Guennon 1° n. 7
20100 Casablanca
Tel. 212522486019
Fax: 212522486409
anolf_marocco@yahoo.fr

Patronato INCA CGIL

Marocco Casablanca

3, Rue Ibnou al Arif,
2001 Casablanca
Tel. 212522236796
Fax: 212522490138
casablanca.marocco@inca.it

MOLDAVIA

Patronato ACLI Moldavia

Sede Estera Provinciale di Chisinau

Sfatul Tarii, 17/32

MD 2012 Chisinau

Tel. 37322238363

Fax: 37322232321

moldavia@patronato.acli.it

OLANDA

Patronato ACLI Olanda

Sede Estera Provinciale di Utrecht

Kaap Hoorndreef, 32 B

3563 AT Utrecht

Tel. 3130.2333058

utrecht@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Geldrop

Emopad, 37 B

5663 PA Geldrop

Tel. 31611294345

geldrop@patronato.acli.it

PERÙ

Patronato INCA CGIL Lima

Av. Las Nazarenas, 326

15039 Lima

Tel. 5112754522

Fax: 5112754523

lima.peru@inca.it

POLONIA

Patronato ACLI Polonia

Sede Estera Zonale di Leopoli

Ivana Franka St, 38/5

79000 Lviv

Tel. 380322600781

Fax: 380322600781

ucraina@patronato.acli.it

Patronato ITAL UIL Rzeszow

Ul. Przemyslowa, 1 - 35105

Tel. 48885859887

ital.rzeszow@wp.pl

Patronato ITAL UIL Wejherowo

Ul. Orzeszkowej, 26 - 84200

Tel. 48587361185

ital-uil.polonia@wp.pl

REPUBBLICA CECA

Patronato ENASCO

Praga - Patronato ENASCO

Bubenska, 1- Praga

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Patronato ITAL UIL San Marino

Borgo Maggiore (Rep. S. Marino)

Via XXVIII Luglio, 212 - 47890

Tel. 0549907031

Fax: 0549908978

REPUBBLICA DOMINICANA

Patronato ENCAL CISAL

R. Dominicana - Santo Domingo
Calle Rodrigo Obijo, 5 Apt 101 EDF
Aida
Tel. 18098565026
santodomingo@encalcisal.org

Patronato INAS Republica Dominicana - Santo Domingo

Calle de Hostos
Santo Domingo 10111,
Republica Dominicana
patronato@offlinerd.com
Tel. 18496353888

ROMANIA

Patronato ENASCO

Bucarest - Patronato ENASCO
Via C.tin Sandu Aldea 38/B

Patronato ENCAL CISAL Romania - Bucarest

Str. Calea Serban Voda 163, sect. 4
Tel. 400735557442
romania@encalcisal.org

Patronato INAS - Bucarest

Asociatia Patronatul
INAS Romania
Bld. Alexandru Ioan Cuza, nr. 10,
ap. 7, et. 1
011055 Sector 1, Bucuresti
Tel. 40213105011
Fax: 40213126668
bucuresti@inas.it
bucarest@inas.it
romania@inas.it

Patronato INAS Iasi

Strada Sf. Lazar, nr. 66/A, 4° piano,
uff. n. 1
700049 Iasi
Tel. 40726891198
iasi@inas.it

Patronato INAS Cluj - Napoca

Strada Horea, n. 3, 1° piano, cam. 105
400174 Cluj - Napoca
Tel. 40731259720
clujnapoca@inas.it

Patronato INCA CGIL Bucarest

Str Buzesti 59 - 011013 Bucarest
Tel. 40720723903
bucarest.romania@inca.it

Patronato ITAL UIL Bucarest

Calea Mosilor 258 - BL 4bis, et. 1,
ap. 2 - 020886
Tel. 40212123737
Fax: 40212123737
ital.uil.bucarest@hotmail.com

SENEGAL

Patronato INAS - Senegal

Avenue Andre Peytavin 114
Immeuble Massamba Mbacke
Apt. F
Dakar
Tel. 221338424037
Fax: 221338424038
tallacisse21@hotmail.com

Patronato INCA CGIL Senegal Dakar

Rue de Thies X Rue de Fatick,
Dakar
Tel. 221338244664
senegal@inca.it

SLOVENIA

Patronato INAS Slovenia - Nova Gorica

Via Kidriceva n. 9/a
5000 Nova Gorica
Tel. 38653380197
Fax: 38653023360
nuovagorica@inas.it
slovenia@inas.it

Patronato INAS - Capodistria

Gortanov trg 15
6000 Koper - Capodistria
Tel. 38651635440
slovenia@inas.it

SPAGNA*Patronato EPASA ITACO - Alicante*

Piazza San Cristobal, 2
03002 Alicante
Tel. 34865716972
alicante@epasa-itaco.it

*Patronato INAC Maspalomas
(Las Palmas)*

Eurocenter, Local n. 89
Avenida de Moya
351000 Maspalomas (Las Palmas)
Tel. 34691542274 - 355696368925
- 3497283710
inaccanarie@cia.it

*Patronato INAS Spagna -
Barcellona*

Rambla Catalunya 87 2E
08008 Barcellona
Tel./Fax: 34932726800
barcellona@inas.it
spagna@inas.it

Patronato INAS Tenerife

Calle Anaga 15,
38611 San Isidro, Granadilla de
Abona (Santa Cruz de Tenerife)
Tel. 34611327124
tenerife@inas.it

Patronato INAS Valencia

Calle Alta n. 37 B derecha
46003 - Valencia
valencia@inas.it

Patronato INCA CGIL Barcellona

Via Laietana, 16 - 08003
Tel. 34934812847
Fax: 34934812849
barcellona.spagna@inca.it

Patronato INCA CGIL Tenerife

Presso CCOO - Calle Méndez
Nuñez 84, piano 7
38001 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 34616723898
tenerife.spagna@inca.it

Patronato ITAL UIL Barcellona

Rambla Santa Monica, 10 - 08002
Tel. 34933046885
Fax: 34933967319
ital.barcellona@gmail.com

SVEZIA

Patronato INCA CGIL Stoccolma

Bellmansgatan, 15 1 tr 11847

Stoccolma

Tel. 468345720

stoccolma.svezia@inca.it

SVIZZERA

Patronato ACLI Svizzera

Sede Estera Provinciale di Lugano
Via Serafino Balestra, 19
6900 Lugano
Tel. 41919239716
Fax: 41919238650
lugano@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Lucerna
Weyrstrasse, 8 - 6006 Luzern
Tel. 41414102646
Fax: 4103563
lucerna@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Aarau
Rohrerstrasse, 20 - 5001 Aarau
Tel. 41628226837
Fax: 8226839
aarau@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Zurigo
Herostrasse, 7 - 8048 Zurich
Tel. 41442426383
Fax: 41442411305
zurigo@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Biasca
Via Pini, 9 - 6710 Biasca
Tel. 41918622332
Fax: 41918624293
biasca@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Locarno
Via Nessi, 22/a - 6600 Locarno
Tel. 41917522309
locarno@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Bellinzona
Via Mesolcina, 2
6500 Bellinzona
Tel. 41918254379
bellinzona@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Basilea
Aeschenvorstadt, 24 - 4051 Basel
Tel. 0612726477
Fax: 0612739437
basilea@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di San Gallo
Heimatstrasse, 13
9008 Sankt Gallen
Tel. 41712448101
Fax: 2448171
sangallo@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Losanna
Av. Louis-Ruchonnet, 1
1001 Lausanne
Tel. 41216352421
Fax: 41216352426
losanna@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Aarau
Rohrerstrasse, 20 - 5001 Aarau
Tel. 41628226837
Fax: 8226839
aarau@patronato.acli.it

Patronato ENCAL CISAL Svizzera - Basilea

Via Schonaustrasse n. 91
Tel. 41615342866
svizzera@encalcisal.org

Patronato EPASA ITACO - San Gallo

Katharinengasse, 21
9004 San Gallo
Tel. 41712237692
sangallo@epasa-itaco.it

Patronato INAC-CIA Svizzera

Sede Provinciale
Via Militarstr., 84 - 08004 Zurigo
Tel. 41433221713
inaczurigo@cia.it

Patronato INAC Zurigo

Hohlstr. 190 - 8004 Zurigo
Tel. 41445106490 – 41433221713
- 41433221714
inaczurigo@cia.it

Patronato INAS Svizzera - Zürich

130, Feldstrasse
8004 - Zurigo
Tel. 410442413864
Fax: 410442427203
zurigo@inas.it - zuerich@inas.it -
coordinamento@inas.ch

Patronato INAS - Pfäeffikon-SZ

1, Schindellegistrasse
8808 Pfäeffikon - SZ
Tel. 410554104635
Fax: 410442427203
pfaeffikon@inas.it

Ufficio provinciale INAS - Bern

32, Spitalgasse
25633011 - Berna
Tel. 410313810945
Fax: 410442427203
berna@inas.it - bern@inas.it

Patronato INAS - Lausanne

12, Rue Centrale
1001 - Lausanne

Tel. 410213200111

Fax: 410442427203

losanna@inas.it - lausanne@inas.it

Patronato INAS - Sion

Av. De La Gare 5
7831950 - Sion
Tel. 410273231550
Fax: 410442427203
sion@inas.it

Patronato INAS - Lucerna

Bireggstrasse 2 - Postfach
6002 - Lucerna c/o SYNA
Tel. 410413103004
Fax: 410442427203
lucerna@inas.it - luzern@inas.it

Patronato INAS - Mendrisio

Via G. Lanz 25
c/o OCST
6850 - Mendrisio
Tel. 410916460701
Fax: 410916460722
mendrisio@inas.it
coordinamento@inas.ch

Patronato INAS - Lamone

c/o OCST
Via Cantonale, località Ostarietta
6814 - Lamone
Codice Ufficio: 72242
Tel. 410919660063
Fax: 410919660133
lamone@inas.it

Patronato INAS - Stabio

Via Gaggiolo, 42
c/o OCST
6855 - Stabio
Tel. 410916471414
Fax: 410916460722
stabio@inas.it

Patronato INAS - Chiasso

Via Bossi n. 12D
7476830 - Chiasso
Tel. 410916460716
Fax: 410413105241
chiasso@inas.it

Patronato INAS - Bellinzona

Via Campagna, 5/A
c/o OCST
6512 - Giubiasco
Tel. 410918214158
bellinzona@inas.it

Patronato INAS - Locarno

Via Lavizzari, 2 (Cond. Panorama)
c/o OCST
6600 - Locarno
Tel. 410916401452
Fax: 410917514928
locarno@inas.it

Patronato INAS - Coira

Steinbockstrasse, 12
c/o Syna
7000 - Coira
Tel. 41812571123
Fax: 410442427203
coira@inas.it - chur@inas.it

Patronato INAS - St. Moritz - Engadina

Via Quadratscha 1
Chesa Ruppanner
7503 - Samedan (GR)
Tel. 410818330086
stmoritz@inas.it

Patronato INCA CGIL Berna

c/o Ass.ne Solidarietà e Diritti Aar-
berggasse, 41 - 3011 Berna
Tel. 41313115091
Fax: 41313115092
berna.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Basilea

c/o Ass.ne Solidarietà e Diritti
Nauenstrasse, 63A - 4052 Basel
Tel. 41612717819
Fax: 41612717820
basilea.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Bellinzona

c/o Ass. UPSS
Piazza Giuseppe Buffi, 8
6500 Bellinzona
Tel. 41912247734
bellinzona.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Locarno

Via della Posta, 8 - 6600 Locarno
Tel. 41912254468
locarno.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Neuchatel

Rue des Amandiers, 2
2000 Neuchatel
Tel. 41327305382
neuchatel.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Ginevra

c/o Associazione MoDC
Chemin Surinam, 5
1203 Genève
Tel. 41223404711
ginevra.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Manno

Via Vedeggio, 1 - 6928 Manno
Tel. 41916111722
manno.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Winterthur

Museumstrasse, 74
8400 Winterthur
Tel. 410522122385
winterthur.svizzera@inca.it

Patronato INCA CGIL Losanna

Place Chauderon, 5
1003 Lausanne
Tel. 41213113726
losanna.svizzera@inca.it

Patronato ITAL UIL Bienne - Biel

Rue de Morat, 33 - 2502
Tel. 41323228377
Fax: 41323228310
italbiel@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Bremgarten

Schenkasse 6, Postfach 317 - 5620
Tel. 41788430267

Patronato ITAL UIL Dottingen

Hauptstrasse, 20 - 5312
Tel. 410562454912
italuil.doettingen@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Ginevra

Rue des Délices, 18 - CH 1203
Tel. 41227386944
Fax: 41227386952
italuilge@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Le Locle

Rue de la Gare, 20 - 2400

Patronato ITAL UIL Losanna

Av. de Mon Repos, 2 - 1005
Tel. 41213125947
Fax: 41213125949
italuil.losanna@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Lugano

Canonica C.P. 6233, 3 - 6901
Tel. 41919234860
Fax: 41919234816
italuil.ti@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Mendrisio

Mendrisio Staz. C.P. 1616 - 6850
Tel. 41916467740
Fax: 41916467764
italuil.mendrisio@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Pratteln

Guterstrasse, 15 - 41333
Tel. 41618215506
Fax: 41618215508
italuil.basilea@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Sierre

Rue du Temple, 3 - 3960
Tel. 41274556255
Fax: 41274556257
italuil.vallese@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Suhr

Hintere Bahnhofstrasse, 13 - 5034
Tel. 41788430267

Patronato ITAL UIL Wil

Hornlistrasse, 19 - 9501
Tel. 41712209622
Fax: 41712209623
italuil.sg@bluewin.ch

Patronato ITAL UIL Zurigo

Werdstrasse C.P. 1963, 36 - 8021
Tel. 41433222020
Fax: 041433222021
italuilzh@bluewin.ch

Patronato SIAS Berna - Ufficio Provinciale

Neumarktstrasse, 14 - Biel
Tel. 41313820020
Fax: 41313119222

SUD AFRICA

Patronato ACLI Sud Africa

Sede Estera Provinciale

di Johannesburg

Marais Road, 7a

2008 Bedfordview

Tel. 27114533475

Fax: 27114532112

johannesburg@patronato.acli.it

TUNISIA

Patronato INAS Tunisi

12, Rue de Russie, Tunis 1000

Tel. 21671323023

GSM: 21655333071

anolftunisie@libero.it

tunisi@inas.it

Web: www.anolf.it

FB: ANOLF Tunisie

UCRAINA

Patronato ENCAL CISAL Ucraina

Pasichna, 39 v/1 - 79038 Lviv

Tel. 3803225119390038 -

964687548

ucraina@encalcisal.org

URUGUAY

Patronato ACLI Uruguay

Sede Estera Provincial
di Montevideo
Estero Bellaco, 2708
11600 Montevideo
Tel. 59824800885
Fax: 59824800885
montevideo@patronato.acli.it

Tel. 59824029700
Fax: 59824803430
italuruguay@adinet.com.uy

Patronato INAS Uruguay - Montevideo

Vazquez 1484
11200 Montevideo
Tel. 598240813214026106
Fax: 59824081321
montevideo@inas.it
inas@adinet.com.uy

Patronato INAS - Colonia

Galeria America - Local 8
Mendez y Rivadavia
Colonia del Sacramento
70000 Colonia
Tel. 59845221845
colonia@inas.it

Patronato INCA CGIL Montevideo

Avenida Garibaldi, 2643 -
C.P. 11800 - 11600 Montevideo
Tel. 59824818848
Fax: 59824818826
patronatoincacgil@vera.com.uy

Patronato INCA CGIL Las Piedras

Pilar Cabrera, 552
90200 Las Piedras
Tel. 59823650058
laspiedras.uruguay@inca.it

Patronato ITAL UIL Montevideo

Av. 8 de Octubre - Torre del Con-
greso OF 304, 2355 - 11600

USA

Patronato ACLI USA

Sede Estera Provinciale
di New York
25 Carmine Street,
NY 10014 New York
Tel. 2129748758
Fax: 2122655793
newyork@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Brooklyn
1076 Bay Ridge Avenue,
11219 Brooklyn, NY
Tel. 7182347705
Fax: 7182347705
brooklyn@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di New Jersey
380 Monmouth Street,
NJ 07302 Jersey City
Tel. 2019636332
Fax: 2019637804
newjersey@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Zonale di Yonkers
5 Seminary Avenue,
NY 10704 Yonkers
Tel. 9143753055
yonkers@patronato.acli.it

Patronato ACLI

Sede Estera Provinciale di Chicago
3800 Division,
IL 60165 Stone Park
Tel. 7083450522
Fax: 7083450555
chicago@patronato.acli.it

Patronato EPASA ITACO - New York

Myrtle Avenue - Glendale, 65-54 - 1
1385 New York
Tel. 17183865212
NewYork@epasa-itaco.it

Patronato INAC Cranston Rhode Island

897 B Cranston Street - 02920
Tel. 4019427770 - 4019427884
inacnorthamerica@cia.it

Patronato INAS USA - New York

40-11 23rd Rd
Astoria
11105 New York
Tel. 17187210537
Fax: 17187216337
newyork@inas.it
giovannadeliany@gmail.com

Patronato INAS - Chicago

50 - 57 North Harlem Avenue,
60656 Chicago, Illinois
Tel. 17084606030
chicago@inas.it

Patronato INAS - Whitestone

12- 23a 150 Street
Whitestone, NY 11357
Tel. 13477495532
whitestone@inas.it

Patronato INAS - Yonkers

859, Midland Avenue - Suite B
Yonkers - New York 10704
Tel. 9144231198
Fax: 9144231722
yonkers@inas.it

Patronato INCA CGIL Cape Coral

1218 Del Prado Blvd. South S.te A,
FL 33990 Cape Coral

Tel. 12395742959
Fax: 12396739480
cape-coral.usa@inca.it

Patronato INCA CGIL Melville
555 Broad Hollow Rd (Suite 302),
11747 Elville New York
Tel. 16318012728
Fax: 16318012730
new-york.usa@inca.it

Patronato INCA CGIL Astoria
20-12 21st Avenue
11105 Astoria New York
astoria.usa@inca.it

Patronato INCA CGIL Boston
230 Commercial St - 02109 Boston
Tel. 16172271555
Fax: 18572335039
boston.usa@inca.it

Patronato INCA CGIL New Jersey
71 Union Avenue Suite 204,
07070 Rutherford New Jersey
Tel. 12018048428
Fax: 12019336856
rutherford.usa@inca.it

*Patronato SIAS New York - Ufficio
Zonale*
20-70 Steinway Street - New York
Tel./Fax: 17186060743

VENEZUELA

Patronato ACAI Venezuela Caracas - Chacao

Avenida Elice Edificio Gelomaca,
Piso 4 - Caracas
Tel. 584143262162
PEC:
venezuelaenas@pec.patronatoacai.it

Patronato ACLI Venezuela

Sede Estera Provincial de Caracas
Av. Francisco De Miranda -
Centro Comercial Plaza Torre A,
Piso 16, Uff. 16-B, s.c.
Caracas
Tel. 582122856720
Fax: 582122856720
caracas@patronato.acli.it

Patronato INAS Venezuela - Caracas

Calle la Joya - Chacao 4/12,
Edificio Unidad Tecnica del Este
1060 Caracas
Tel.: 582122668879
Fax: 582122676494
caracas@inas.it
inasvzla@hotmail.com

Patronato INAS - Puerto La Cruz

Prolongación Av. Fuerzas Armadas
Sector la Costanera, Edificio CIVO
6001 Barcelona, Anzoátegui
Puerto La Cruz
Tel. 582814242218
puertolacruz@inas.it

Patronato INAS - Barquisimeto

Carrera 21-A Esquina
Calle 54 n. 54-17
Quinta San José Barquisimeto
3001 - Estado Lara

Tel. 5802516949189
barquisimeto@inas.it

Patronato INAS - Puerto Ordaz

Centro Comercial Maria Luisa
Planta Baja - n. A-PB-7 A
Puerto Ordaz
8050 - Estado Bolivar
Tel. 5802863276668
puertoordaz@inas.it

Patronato INCA CGIL Caracas

Bld. Sabana Grande - Ed. Galerías
Bolivar, 1050 Caracas
Tel. 582127611882
Fax: 582127612082
caracas.venezuela@inca.it

Patronato INCA CGIL Maracaibo

Av. «3Y» entre 78 y 79, C.C. Salto
Angel, loc., G
4001 Maracaibo - Stato Zulia
Tel. 584142734028
Fax: 584142734010
maracaibo.venezuela@inca.it

Patronato INCA CGIL Valencia

Avenida 110 Centro Scalabrini, Va-
lencia
Tel. 582418254304
valencia.venezuela@inca.it

Patronato INCA CGIL Maracay

Av. Miranda Este -
Centro Empresarial
2101 Maracay
Tel. 582432464665
Fax: 582432464665
maracay.venezuela@inca.it

Patronato ITAL UIL Barquisimeto

Zona Industrial 11 calle 11, entre
carreras 1 y 4,
Local 4-90 - 30001

Tel. 02512373503
italbarquisimeto@gmail.com

Patronato ITAL UIL Cagua
Calle Bermudes
Centro Commercial Santo Nino
de Atocha, local 6, s.n.c. - 2122
Tel. 584141319021
Fax: 582444472723
italcagua@gmail.com

Patronato ITAL UIL Caracas
Av. Las Acacias
Torre Lincoln Local K,
Mezzanina, s.n.c. - 1000
Tel. 582127931836
italcaracas@gmail.com

Patronato ITAL UIL Chacao
Av. Blandin, C.C. San Ignacio, Torre
Copernico, piso 3, Oficina 7,
Chacao, Edo. Miranda, 7 - 01060
Tel. 584242187865
italchacao@gmail.com

Patronato ITAL UIL Los Teques
Calle Vargas cruce con Calle
Cecilio Acosta, frente a la Plaza
Miranda
Tel. 584242187865
itallostequés@gmail.com

Patronato ITAL UIL Maracaibo
Calle 78 Con Avenida 10, Edif.
Atasloa, Local 01, 0-0
Tel. 584141663554
italmaracaibo@pec.italuil.it

Patronato ITAL UIL Merida
Av. Gonzalo Picon con Viaducto
Miranda, C.C. Cubo Rojo,
Ofic. 3 - 5101
Tel. 584147038060
merida@pec.italuil.it

Patronato ITAL UIL Puerto Ordaz
Calle Alemania, Edif. 5, Apto b-2 -
08050
Tel. 04143863562
italuilpoz@gmail.com

Patronato ITAL UIL San Cristobal
Carrera 20 entre Calle 13 y 14,
Local 13-16,
Urb Barrio Obrero - 5001
Tel. 584141541148
italsancristobal@hotmail.com

Patronato ITAL UIL Valencia
Av. 107, c/o Centro Commercial
Prebo, Local 18 PB,
piano terra, 107 - 2003
Tel. 584144147044
Fax: 582418246960
italvalencia@gmail.com

Patronato ITAL UIL Valera
Sector La Esperanza,
Centro Comercial la Esperanza, PB
Local 2, Las Acacias
Tel. 584247550815
italuilvalera@hotmail.com

Finito di stampare
nel mese di aprile 2023
dalla Tipografia O.GRA.RO.
Vicolo dei Tabacchi, 1 - Roma



Questa Guida vuole essere un agile strumento di orientamento informativo per le generazioni di nuova e più recente emigrazione nel loro percorso di insediamento e di integrazione lavorativa nei Paesi di arrivo e contribuire a connettere questi giovani con la vasta rete di presenze organizzate all'estero che sono cresciute nel corso di molti decenni di impegno associativo e di servizio; tra queste le centinaia di strutture di Patronato diffuse in tutti i principali Paesi meta di flussi emigratori dall'Italia.



€ 28,00

